

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA

COMUNE DI BORGOMANERO



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE 5

Legge Regionale n.56/77 e s.m.i. art.17 comma 5

Approvazione Regione Piemonte con modifiche "ex officio":

D.G.R. n.70-2680 del 21 dicembre 2015

Adozione Progetto Preliminare:

Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____

Approvazione Progetto Definitivo:

Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____

Sindaco

Sergio Bossi

Assessore

Beccaria Annalisa

Segretario

Crescentini Michele

Resp. del Procedimento

Medina Morena

Progettisti:

arch. Agazzone Elisa

**Documento tecnico
di verifica di assoggettabilità a VAS**

Elaborato

INDICE

| | |
|--|-----------|
| 1. PREMESSA | 4 |
| 2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E ITER PROCEDURALE | 6 |
| 2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI..... | 6 |
| 2.2. CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO E MODELLO VALUTATIVO PROPOSTO | 7 |
| 3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA DI VARIANTE | 8 |
| 3.1. SISTEMA DEI VINCOLI DI RILEVANZA AMBIENTALE | 9 |
| 3.2. SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE | 13 |
| 3.3. SISTEMA GEOMORFOLOGICO E USO DEL SUOLO | 15 |
| 3.4. IL SISTEMA DELLA RETE ECOLOGICA..... | 17 |
| 4. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE..... | 35 |
| 4.1. INQUADRAMENTO URBANISTICO: ANALISI PRGC VIGENTE | 35 |
| 4.2. OBIETTIVI ED AZIONI DELLA VARIANTE | 37 |
| 5. GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E LA LORO COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI VARIANTE..... | 40 |
| 5.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.)..... | 41 |
| 5.2. VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR) AI SENSI DELL'ART. 46 COMMA 9 NTA | 45 |
| 5.3. PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEL FIUME PO (PAI) | 61 |
| 5.4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E DI TUTELA AMBIENTALE A LIVELLO PROVINCIALE | 62 |
| 5.3.1. <i>Piano territoriale di coordinamento provinciale Provincia di Novara</i> | 62 |
| 6. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E VERIFICA DEGLI EFFETTI POTENZIALI ATTESI..... | 67 |
| 6.1. SCHEDATURA DEGLI INTERVENTI URBANISTICI..... | 67 |
| 7. QUADRO DI SINTESI DELLA QUALITÀ DELLE COMPONENTI E DELLE CRITICITÀ | 78 |
| 8. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ – SINTESI RISPETTO AI CONTENUTI DELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE..... | 80 |
| 9. CONCLUSIONI..... | 82 |

1. Premessa

Il presente rapporto costituisce il **Documento Tecnico** finalizzato alla **Verifica di Assoggettabilità a VAS** della **Variante parziale n. 5 al PRGC vigente ai sensi della art. 17 comma 5 della LR 56/77 e s.m.i** proposta dal Comune di Borgomanero.

La presente variante viene attivata con l'obiettivo di dare seguito alla richiesta inoltrata dall'azienda "TE.SA S.r.l.", azienda di punta per tecnologie e ricerca nella produzione di componentistica idrotermosanitaria, per una modifica del P.R.G.C. vigente volta a ottenere una redistribuzione delle aree a parcheggio pubblico riportate sulla tavola di PRGC, relative all'area industriale previa una verifica agronomica della situazione attuale delle aree interessate dagli interventi.

L'immobile oggetto della presente Variante Parziale è ubicato in Via della Resega n°21, nella parte sud del territorio comunale all'interno di un ampio comparto a destinazione produttiva, ed identificato al N.C.T. al foglio n.26 mappali n.1328-382-383, normato dagli artt. 23, 27 e 32 delle N.T.A. di P.R.G.C..

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.lgs 152/2006 e s.m.i., per un piano urbanistico che determina anche l'uso di piccole aree a livello locale, risulta necessario procedere a verificare se esso possa produrre impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12 del medesimo Decreto legislativo, tenendo conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento ed inducendo, pertanto, all'attivazione di una specifica procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La normativa nazionale e regionale vigente prevede che le modificazioni al PRG di cui all' articolo 17 siano soggette alla fase di verifica di assoggettabilità alla VAS. Sono escluse dal processo di VAS le varianti finalizzate alla localizzazione di interventi soggetti a procedure di VIA.

Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'Autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione relativa alla necessità di sottoporre il piano a valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Come indicato nella normativa di riferimento, con particolare riguardo a quanto introdotto dalla *DGR n. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)"*, il presente Documento Tecnico di Verifica, pur riconoscendo la ridotta portata della trasformazione, comprende una sintetica descrizione della Variante parziale (rimandando alla specifica "Relazione Illustrativa" facente parte degli elaborati urbanistici e più in particolare le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi

sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione, facendo riferimento ai criteri esposti nell'Allegato I del D.Lgs 152/2006 smi.

2. Quadro di riferimento normativo e iter procedurale

2.1. Riferimenti normativi

La procedura di VAS è stata introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE per la valutazione degli effetti che un Piano/Programma può provocare sull'ambiente, inteso nella sua accezione più vasta che comprende la sfera naturale, economica e sociale, per garantire un "elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali nei piani/programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

I riferimenti normativi fondamentali da prendere in considerazione per lo sviluppo della presente procedura di verifica sono:

- D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale", successivamente sostituito nella Parte Seconda dal D.Lgs. 4/2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006";
- Legge Regionale n. 40/98 del 14 dicembre 1998, "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- D.G.R. 12-8931 del 09/06/2008, concernente il "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Norme in materia ambientale" – "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi".
- LR 56/77 e smi "Tutela ed uso del suolo" in cui sono state indicate le procedure di valutazione relativamente agli strumenti di pianificazione, garantendone l'integrazione procedurale;
- D.G.R. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)";
- D.D. 19 gennaio 2017, n. 31 Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con d.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892.

L'Allegato II della DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931 "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica", tenuto conto di quanto precisato a proposito dalla circolare del Presidente della Giunta regionale 13 gennaio 2003, n. 1/PET (nella quale è stata evidenziata l'opportunità di rendere proporzionato alla scala di riferimento territoriale ed al genere di strumento in oggetto il tipo di analisi ambientale da condurre), individua l'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale per gli strumenti di pianificazione urbanistica.

Nell'ambito del quadro di riferimento normativo regionale si ricorda che, con l'entrata in vigore della LR 3/2013 e LR 17/2013 in materia urbanistica, è prevista la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS per le varianti di cui all'articolo 17. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto a VAS, la verifica di assoggettabilità e l'eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione.

L'amministrazione responsabile dei procedimenti di cui al presente articolo svolge il ruolo di autorità competente per la VAS, purché dotata della struttura di cui all'articolo 3 bis, comma 7; i provvedimenti in merito alla VAS sono formulati sulla base dei contributi espressi dai soggetti con competenza ambientale in sede di conferenza; tali contributi, in caso di assoggettabilità, forniranno elementi di specificazione per il Rapporto Ambientale.

Il PRGC del Comune di Borgomanero, approvato con DGR 21 dicembre 2015, n. 70-2680 con modifiche "ex officio", è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica. Per effetto del combinato disposto dei commi 7, 8 e 9 dell'art. 40 della L.R. 56/77 e s.m.i. e dei commi 8 e 9 dell'art. 17 diviene necessario che per la variante si proceda alla preventiva verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS, ancorché limitatamente agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione.

Con D.G.R. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)" sono stati approvati i nuovi indirizzi e criteri per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS per l'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

2.2. Contenuti e struttura del documento e modello valutativo proposto

In attuazione di quanto sopra si è ritenuto di sottoporre la Variante parziale alla fase di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.

Ai fini dell'approvazione di piani e programmi per i quali è prevista la Verifica di assoggettabilità a VAS, deve essere redatta a cura del soggetto proponente una relazione di compatibilità ambientale secondo le indicazioni dell'Allegato F della LR 40/98 da integrare con opportune informazioni sull'eventuale monitoraggio ambientale.

Il Rapporto è redatto tenendo conto del livello delle conoscenze e delle informazioni disponibili nei sistemi informativi della pubblica amministrazione e dei metodi di valutazione correnti, oltre che dei contenuti peculiari e del livello di dettaglio del piano disponibili, anche precedenti procedimenti di valutazione ambientale strategica svolti sul territorio comunale.

Le informazioni contenute nel presente elaborato sono inoltre strutturate e sviluppate ai sensi dalle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte con l'approvazione del Documento Tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" con DGR n. 21-892 del 12 gennaio 2015 e della DGR n. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

3. Inquadramento territoriale dell'area di Variante

L'area oggetto di variante è compresa nel territorio di competenza amministrativa del Comune di Borgomanero.

Il comune di Borgomanero è ubicato nella parte settentrionale della Provincia di Novara, e dista circa 30 km dal capoluogo. Si estende per 32,36 km² sulle rive del torrente Agogna, ad una altitudine media di 308 metri s.l.m..

Il paesaggio di Borgomanero è dominato dalla catena delle Alpi, ed è collocato poco più a sud del Lago d'Orta e a sud-ovest del Lago Maggiore, nella parte settentrionale della pianura novarese, tra le colline di San Michele, Maggiata e Santa Cristina a oriente e quelle di Vergano, Colombaro e Cureggio a occidente. È il centro urbano più importante della provincia di Novara dopo il capoluogo ed è caratterizzato dalla presenza del centro storico cittadino e dei centri storici frazionali.

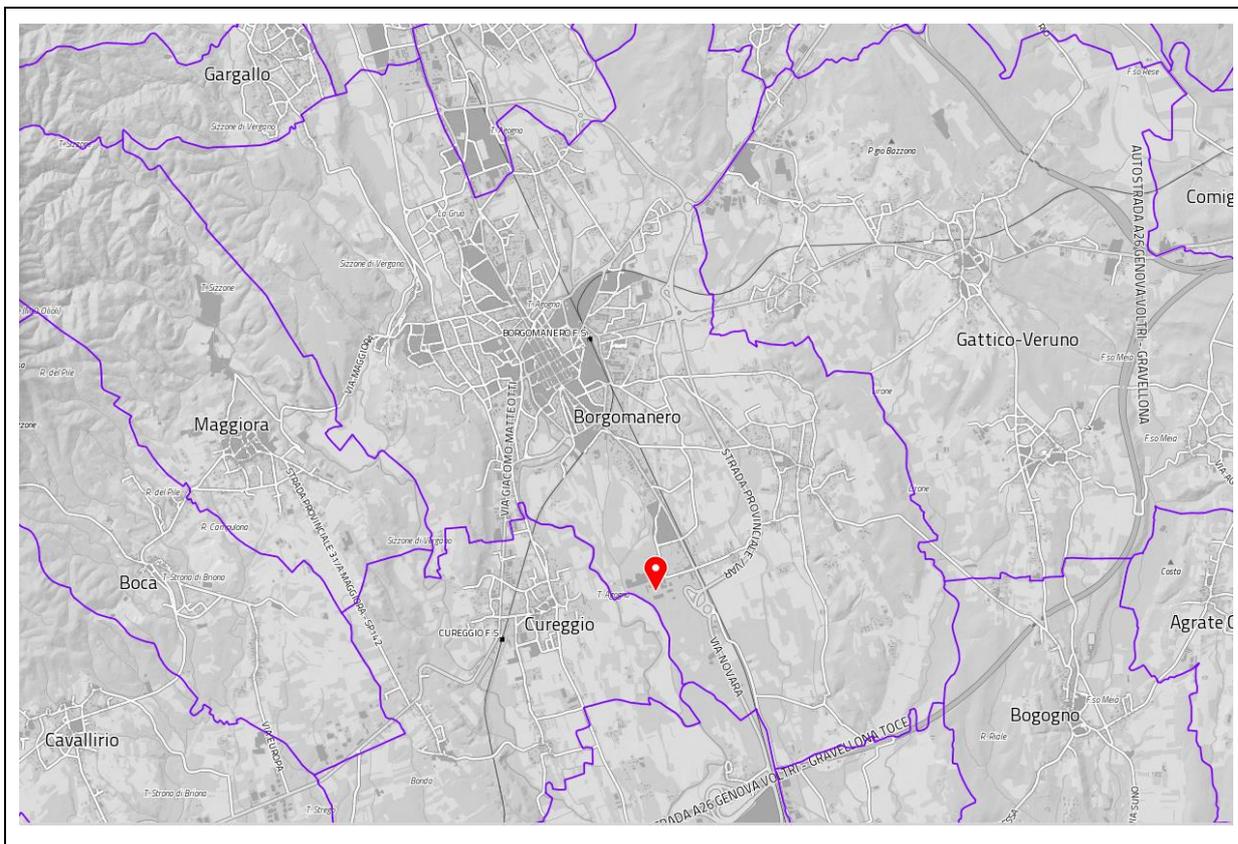


Figura 1: Inquadramento territoriale limiti comunali

Dal punto di vista demografico la popolazione residente nel Comune di Borgomanero è di 21.719 abitanti (Dati ISTAT 2018).

L'area del territorio comunale di Borgomanero è situata in corrispondenza della pianura alluvionale recente ed attuale del Torrente Agogna, costituita da depositi prevalentemente ghiaioso-ciottolosi con intervalli sabbioso-limosi (alluvioni fluvio-glaciali e fluviali recenti ed attuali, Olocene).

Il settore antropizzato è delimitato ad Ovest dal Torrente Agogna, le cui sponde risultano protette da difese spondali continue a scogliera e muri.

L'area oggetto di variante si colloca nella porzione meridionale del territorio comunale all'interno di un comparto industriale collocato ai margini del territorio del comune di Borgomanero attestante sulla viabilità principale di penetrazione all'abitato proveniente da sud.



Figura 2: Area di variante – Ortofoto Regione Piemonte

3.1. Sistema dei vincoli di rilevanza ambientale

Al fine di delineare il regime vincolistico operante sull'area di variante, si è provveduto a verificare, attraverso la consultazione della cartografia a disposizione, sia a scala regionale che comunale, la presenza dei seguenti vincoli di rilevanza ambientale sul territorio comunale:

- vincoli di tutela paesaggistica (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004), tra cui vincoli di tutela paesaggistica relativi ad immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
- aree protette ai sensi della L. 394/1991: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi

- Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (individuati dal D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 - legislazione concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche)
- vincolo idrogeologico e forestale (ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e della L.R. n. 45 del 9 agosto 1985)
- fasce di rispetto

| Elemento ambientale rilevante | Interferenza con l'area di Variante parziale | Presenza dell'area nelle vicinanze all'esterno di Variante immediate |
|--|--|--|
| Vincoli di tutela paesaggistica relativi ad immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004) | -- | -- |
| Vincoli di tutela paesaggistica relativi a beni culturali (ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004) | -- | -- |
| Vincoli di tutela paesaggistica (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004) | X | X |
| Aree protette ai sensi della L. 394/1991: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi | -- | -- |
| Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (individuati dal D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 - legislazione concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche) | -- | -- |
| Vincolo idrogeologico e forestale (ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e della L.R. n. 45 del 9 agosto 1985) | -- | -- |
| Fasce di rispetto (di strade, ferrovie, elettrodotti, cimiteri, depuratori) | -- | -- |
| Aree di salvaguardia da opere di derivazione e captazione | -- | -- |

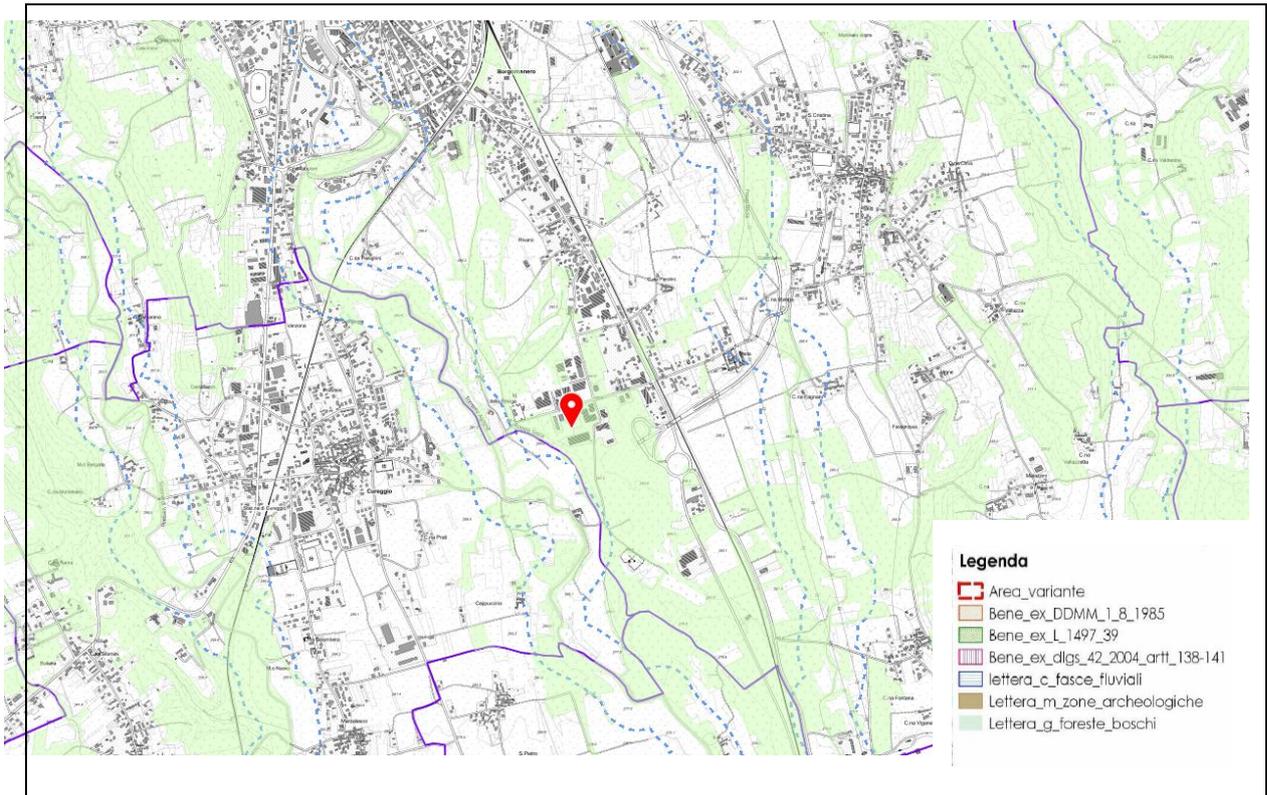


Figura 3: Vincoli di tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e smi

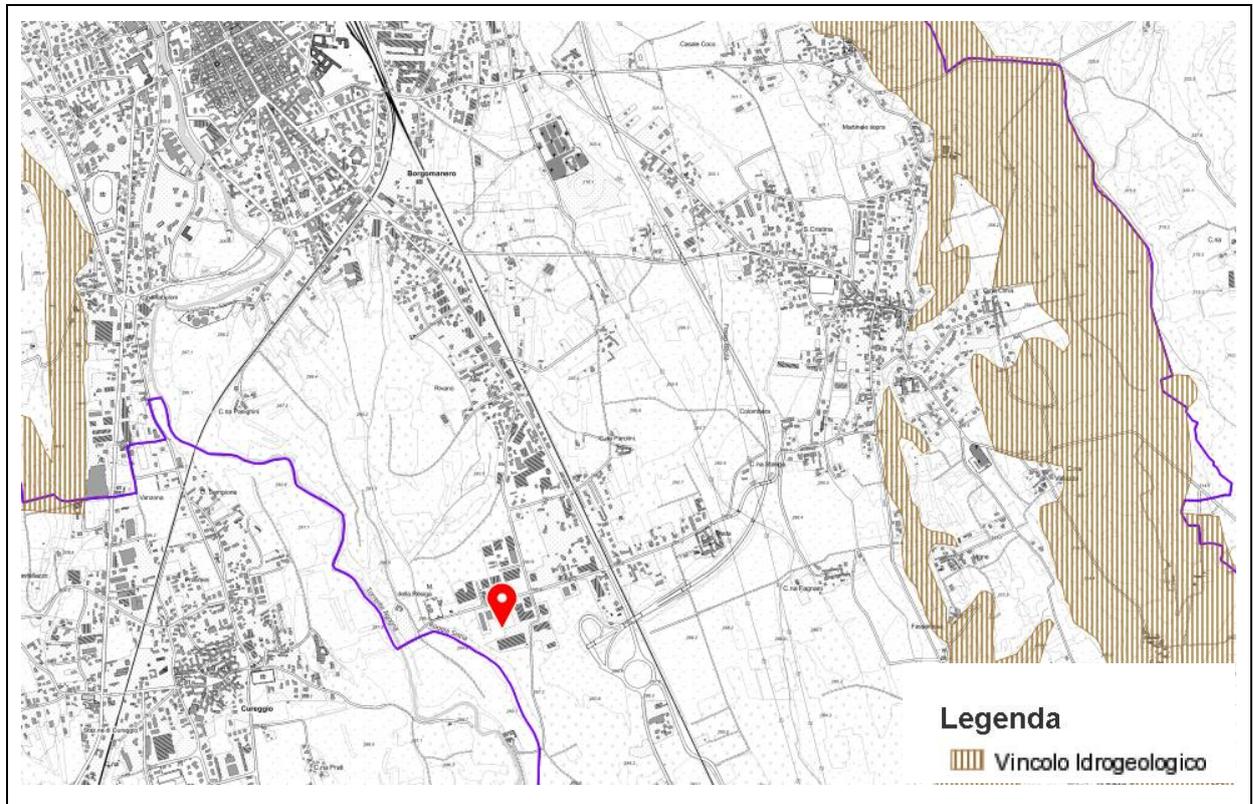


Figura 4: Aree sottoposte a vincolo idrogeologico

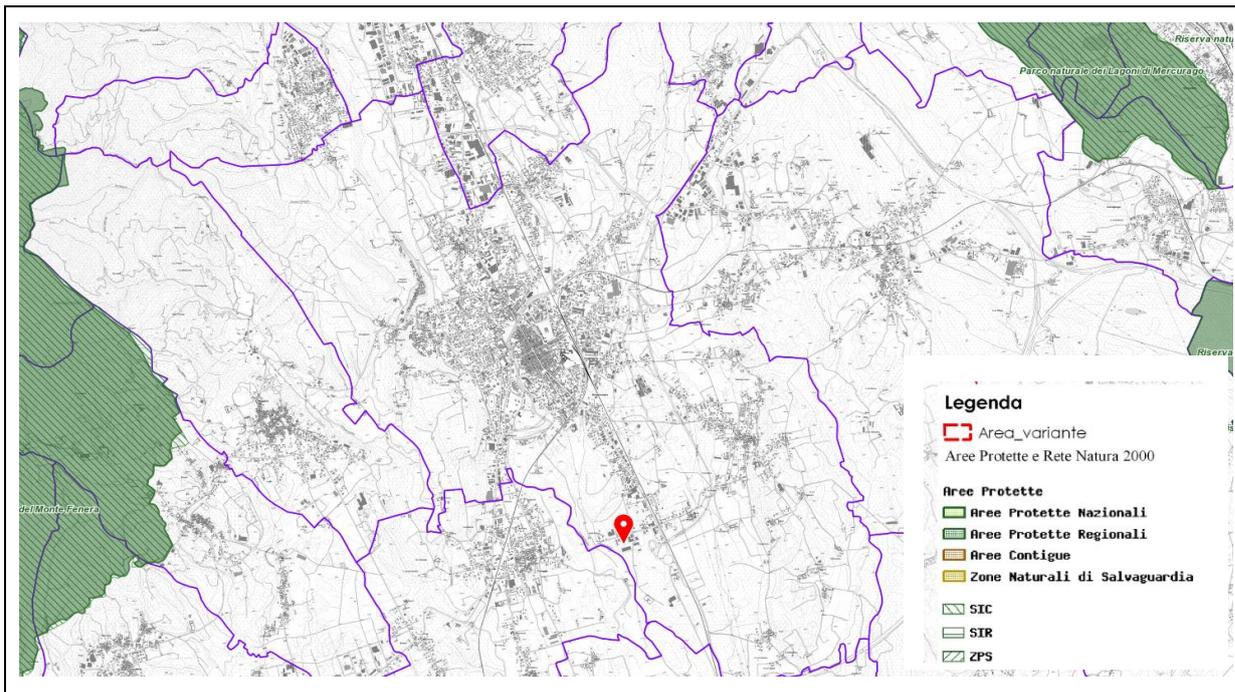


Figura 5: Aree protette ai sensi della L. 394/1991: parchi, riserve naturali e Siti Rete Natura 2000

Come si evince dalla lettura delle cartografie riportate l'area di Variante non interferisce con beni e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

L'area non ricade inoltre in aree protette e siti facenti parte della Rete Natura 2000.

E' presente inoltre, con notevole estensione sul territorio comunale, il vincolo idrogeologico pur non interferendo con l'area di variante.

L'area non risulta altresì gravata dal vincolo di tutela paesaggistica (ai sensi dell'art. 142 lett. c del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004), fascia di rispetto di 150 mt dei fiumi e torrenti.

L'unico vincolo che interferisce con l'area oggetto di variante è il vincolo definito dalla copertura forestale (ai sensi dell'art. 142 lett. g del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004). Nella tavola A11 di PRGC insiste parzialmente sull'area (Foglio n. 26 mappali 382-383) l'ambito n. 1134 individuato quale "Ambito con divieto di modifiche permanenti".

3.2. Sistema insediativo e infrastrutturale

Il Comune di Borgomanero è ubicato al crocevia di importanti direttrici viarie e confina con i Comuni di Cureggio, Maggiore, Briga Novarese, Gargallo, Gattico, Gozzano, Inverio, Veruno, Fontaneto d'Agogna, Cressa e Bogogno, che ne costituiscono il bacino di utenza principale.

L'intero territorio comunale si estende per 32,27 kmq (5° Comune per estensione territoriale nella Provincia) ed è servito dalle due uscite autostradali di Borgomanero ed Arona.

Il territorio comunale può essere schematicamente suddiviso nei seguenti ambiti omogenei:

- 1) Centro Storico
- 2) Residenziale
- 3) Verde Pubblico
- 4) Aree per attività economiche

Il territorio comunale è attraversato dalle principali vie di collegamento da Novara verso il Lago d'Orta e da Torino verso il lago Maggiore, e di attraversamento dei comuni limitrofi: strade di importanza statale ora regionali:

- SR 229 a nord direzione Gozzano, a sud direzione Novara;
- SR 142 a est direzione Arona, a ovest direzione Cureggio;
- SR 32 direzione Gattico;
- SP 167 Borgomanero - Gozzano ("Strada dei Rubinetti")

Nel corso degli ultimi anni sono stati realizzati e, ad oggi sono in corso di realizzazione, nuove infrastrutture viarie finalizzate ad evitare il traffico veicolare interno al centro urbano.

In particolare la realizzazione della tangenziale ha liberato gran parte del traffico di attraversamento, traffico che ad oggi compromette l'agevole scorrimento della direttrice nord – sud. La tangenziale è l'infrastruttura di connessione con il sistema autostradale e con l'asse del bacino del rubinetto (la nuova Cremosina) ed il nastro di raccordo della viabilità territoriale che proviene dalle principali direttrici e dai Comuni contermini.

La linea ferroviaria attraversa centralmente il territorio di Borgomanero e lungo tale linea si riscontra una notevole presenza di passaggi a livello in corrispondenza delle zone urbane, che vanno a determinare condizioni negative per il traffico automobilistico: sono ad oggi in corso le definizioni per la chiusura degli stessi, con la realizzazione di alcuni sottopassi pedonali e automobilistici.

L'area di variante interessa una porzione puntuale e limitata di territorio, localizzata nella porzione meridionale del territorio comunale.

La presente Variante interessa i terreni censiti al NCT foglio n.26 mappali n.1328-382-383 per una superficie complessiva di mq. 13.730,00.

Sulla particella n. 1328 è presente un fabbricato ad uso produttivo.

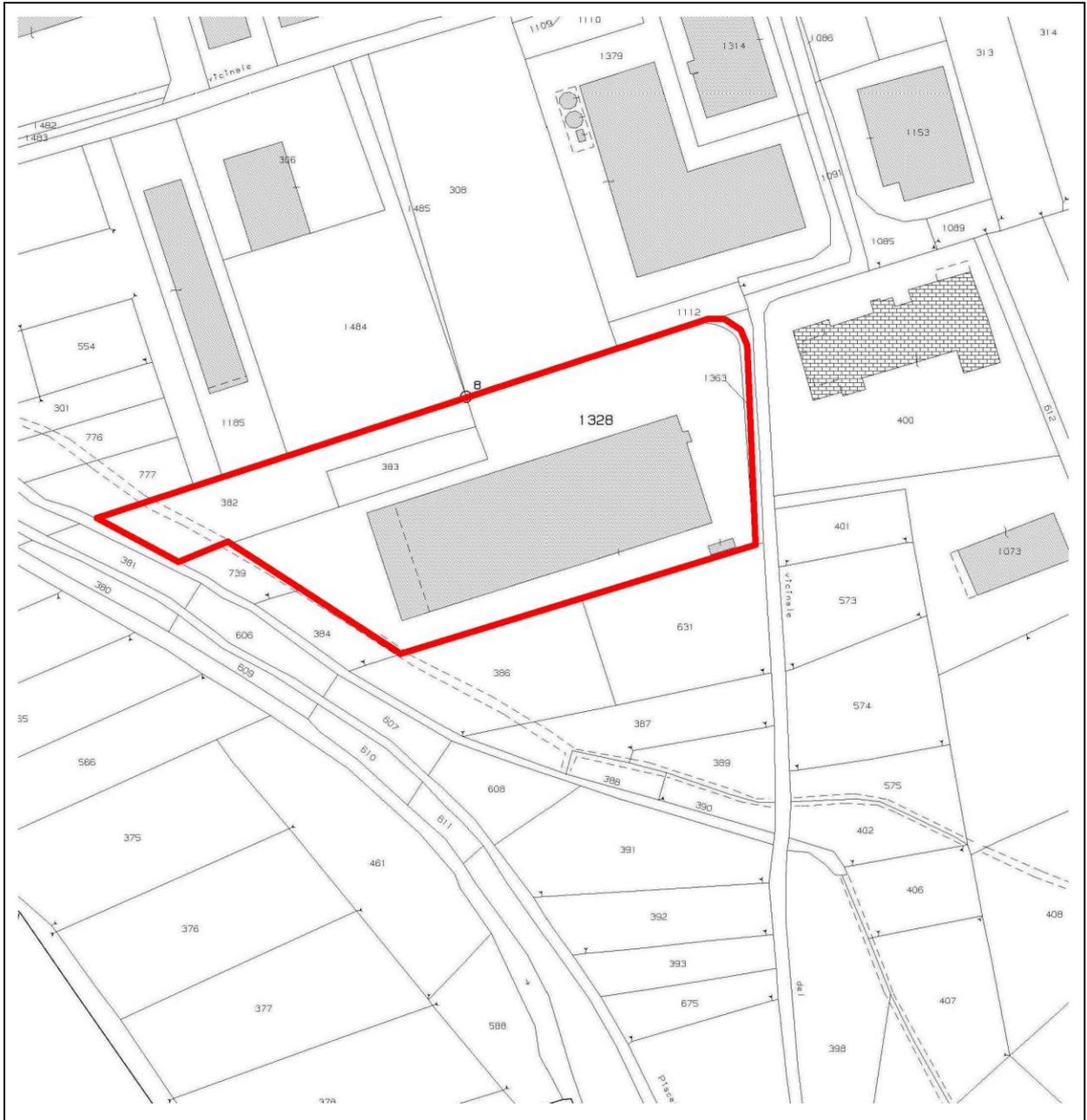


Figura 6: Estratto di mappa con indicazione dell'area oggetto della presente variante urbanistica

3.3. Sistema geomorfologico e uso del suolo

L'area del territorio comunale di Borgomanero è situata in corrispondenza della pianura alluvionale recente ed attuale del Torrente Agogna, costituita da depositi prevalentemente ghiaioso-ciottolosi con intervalli sabbioso-limosi (alluvioni fluvio-glaciali e fluviali recenti ed attuali, Olocene).

Il settore antropizzato è delimitato ad Ovest dal Torrente Agogna, le cui sponde risultano protette da difese spondali continue a scogliera e muri.

I processi geomorfologici attivi che interessano parzialmente l'area in esame sono legati principalmente a fenomeni di esondazione di acque provenienti dal Torrente Agogna.

La giacitura del comune è per lo più pianeggiante, circondato da rilievi collinari per la maggior parte coperti da boschi.

La collocazione territoriale a ridosso del bacino del fiume Agogna rende particolarmente vulnerabile il territorio di Borgomanero dal punto di vista idrogeologico.

Il paesaggio agrario è caratterizzato da una forte frammentazione e dalla debole dimensione delle aziende, in genere di monocultura cerealicola; ciò in riferimento anche alla presenza di infrastrutture stradali e ferroviarie. L'agricoltura non riveste un ruolo particolarmente rilevante nel contesto economico.

Il territorio comunale, oltre che dal fiume Agogna, è attraversato da un reticolo fluviale minore con fiumi iscritti nell'elenco delle acque pubbliche con fasce di rispetto assoggettate alle norme di salvaguardia ambientale.

Il territorio comunale è caratterizzato inoltre, dalla presenza di porzioni di territorio che, per caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche dello stesso, presentano una pericolosità omogenea. Per tale motivo l'intero territorio comunale è stato suddiviso in settori omogenei a ciascuno dei quali è attribuita una diversa classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Gli ambiti boscati e cespugliati di particolare interesse ambientale, presenti nelle aree collinari del territorio di Borgomanero, sono soggette a specifiche norme di tutela poiché costituiscono patrimonio forestale.

Dal punto di vista pedologico, dall'analisi della Carta di capacità di uso dei suoli edita dalla Regione Piemonte (201), che rappresenta il territorio comunale in scala 1:250000, si evidenzia come il territorio comunale ricada quasi interamente in classe IV per capacità d'uso.

Per capacità d'uso dei suoli si intende il potenziale delle terre per utilizzazioni agricole, forestali e naturalistiche secondo specifiche modalità e pratiche di gestione. Questo potenziale viene valutato in funzione di tre fattori fondamentali:

- la capacità di produrre biomassa vegetale;
- possibilità di riferirsi a un largo spettro colturale;

– la sicurezza che non intervenga la degradazione del suolo.

Le migliori terre sono caratterizzate da una maggior produzione di quantitativi di biomassa vegetale nel modo più diversificato e con minor rischio possibile di degradazione della risorsa suolo.

Come emerge dallo stralcio riportato in seguito il territorio comunale è caratterizzato prevalentemente da suoli classificabili in Classe III (suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle culture agrarie).

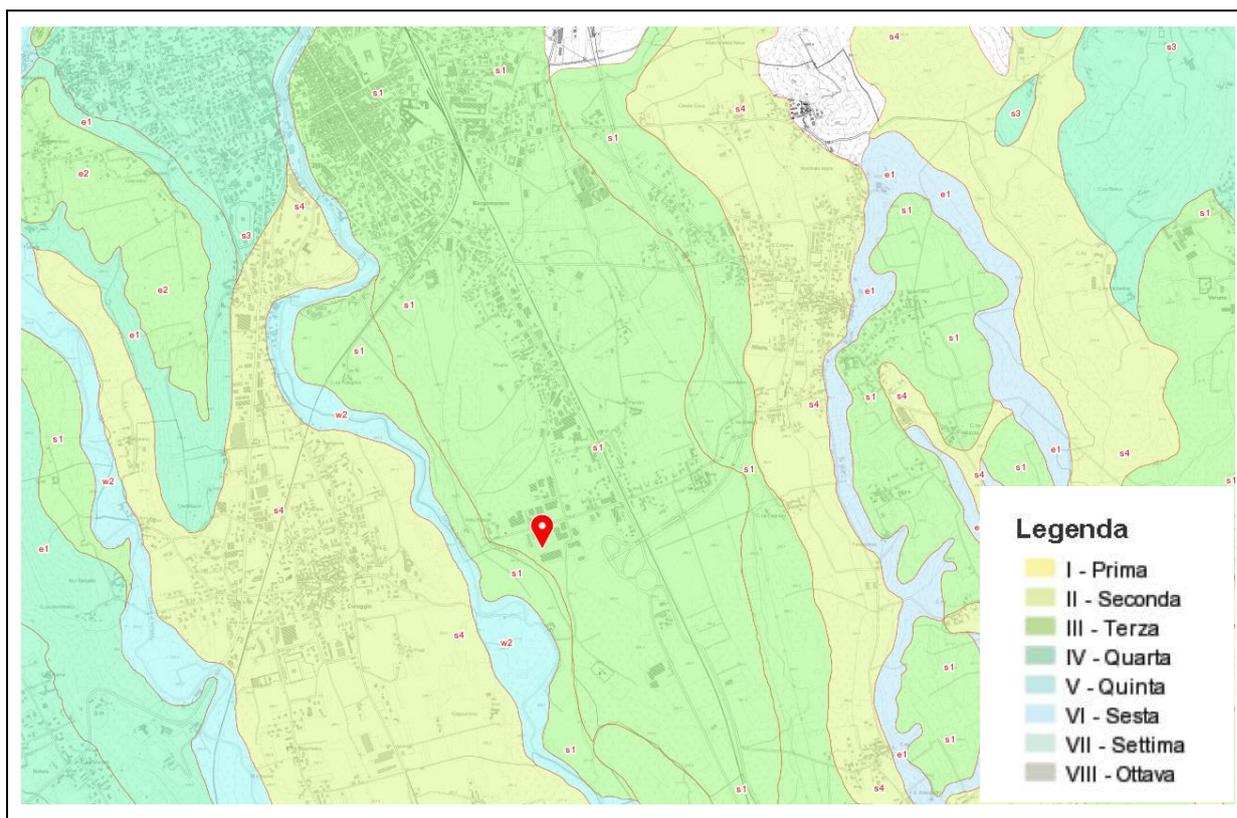


Figura 7: Carta della capacità d'uso dei suoli Regione Piemonte

La descrizione del territorio e dell'uso del suolo rappresenta un aspetto importante sia per la verifica dei possibili effetti negativi delle scelte pianificatorie sull'ambiente circostante sia per la valutazione di alcuni aspetti specifici.

Esso rappresenta l'unico indicatore che visualizza l'entità e l'estensione delle principali attività antropiche presenti sul territorio ed è in grado di individuare i cambiamenti nell'uso del suolo in agricoltura.

Come si evince dallo stralcio cartografico l'uso del suolo prevalente e concentrato è quello antropico rappresentato dal tessuto abitato principale circondato da una corona di territorio libero e prevalentemente caratterizzato dalla vocazione agricola e forestale.

L'area di variante si colloca in un'area di frangia del contesto antropizzato del territorio comunale.

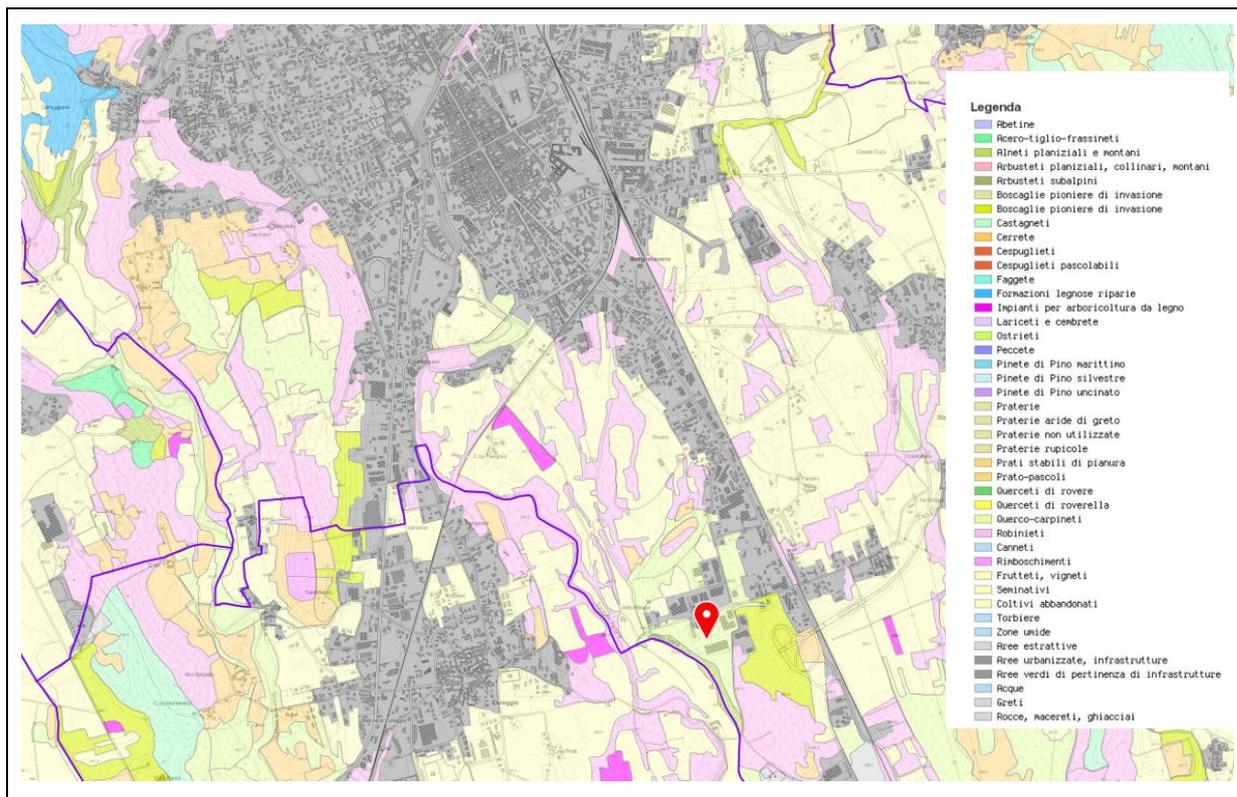


Figura 8: Carta Uso dei suoli Regione Piemonte

3.4. Il sistema della rete ecologica

Il concetto di Rete ecologica sta ad indicare essenzialmente una strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di rilevante interesse ambientale-paesistico in una rete continua di elementi naturali e semi naturali con lo scopo di ridurre la frammentazione territoriale e rinvigorire i processi ecologici di scambio inerenti gli ecosistemi naturali o para naturali. Essa rappresenta un'integrazione al modello di tutela concentrato esclusivamente sulla creazione di Aree Protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" circondate da attività umane intensive senza assicurare la conservazione a lungo termine della biodiversità.

Per la formazione di una rete ecologica, i parchi e le riserve assumono un ruolo di nodi, interconnessi tra di loro e con le aree di rilevante interesse naturalistico, da corridoi ecologici a cui si frappongono zone cuscinetto o di transizione, in modo tale da costruire una vera e propria "infrastruttura ambientale" estesa all'intero territorio.

Le reti ecologiche si basano quindi, come sopra riportato, sull'individuazione di alcuni elementi principali:

– Core areas (aree di rilevante interesse naturalistico): zone ad alta naturalità coincidenti in gran parte con aree già soggette a tutela, geograficamente circoscrivibili e dove sono presenti uno o più biotopi ben conservati.

– Corridoi ecologici: strutture di paesaggio di varie dimensioni, forma e composizione, che mantengono, stabiliscono o ristabiliscono la connessione tra ecosistemi e/o biotopi, supportando lo stato ottimale di conservazione delle specie e degli habitat nelle aree ad alto contenuto di naturalità, protette o suscettibili di protezione.

– Stepping stones: aree esistono corridoi continui. Tali unità possono, se opportunamente allineate, sostituire, entro certi limiti, i corridoi continui (in questo caso possono svolgere un'importante funzione di rifugio).

Le reti ecologiche consentono il mantenimento della biodiversità anche in un territorio moderatamente frammentato, ovvero trasformato dalla presenza di attività antropiche. Conoscere la rete ecologica presente in un determinato territorio significa individuare quali siano le aree maggiormente frequentate dalle specie animali e valutarne le modalità di utilizzo.

La provincia di Novara ha recepito il concetto di rete ecologica nel proprio Piano Territoriale di Coordinamento. Il **Progetto di Rete Ecologica Provinciale** ha lo scopo di ricercare un modello di ecosistema e di paesaggio extraurbano ottimale sul medio periodo, in cui siano minimizzati gli impatti negativi legati alle attività umane e nel contempo vengano massimizzate le opportunità positive offerte da un approccio ecologico alla gestione del territorio.

Con il Progetto “Novara in Rete” sono state individuate le Aree prioritarie per la conservazione della biodiversità nella Provincia di Novara. L'individuazione delle Aree “sorgente” o prioritarie per la biodiversità nella Provincia di Novara si è ispirata all'approccio di conservazione e coregionale (Dinerstein et al. 2000)¹ messo a punto negli anni Novanta da World Wide Fund (WWF) e The Nature Conservancy (TNC).

Un'ecoregione è un'unità terrestre (o acquatica) relativamente vasta che contiene una combinazione distinta di comunità naturali, le quali condividono la maggior parte delle specie, delle dinamiche e delle condizioni ambientali.

Sono stati analizzati i seguenti gruppi tematici e individuate le aree più importanti per la loro conservazione sul territorio:

- Flora e Vegetazione
- Invertebrati
- Cenosi acquatiche
- Anfibi e Rettili
- Uccelli

– Mammiferi

Per la flora e vegetazione sono stati identificati 17 aree importanti:

| ID | DENOMINAZIONE | AREA PECULIARE |
|------|--------------------------------|----------------|
| FL01 | Agogna morta | - |
| FL02 | Campo della Ghina | - |
| FL03 | Baraggia di Bellinzago | - |
| FL04 | Baraggia di Piano Rosa | - |
| FL05 | Monte Fenera | - |
| FL06 | Valle del Ticino | - |
| FL07 | Lagoni di Mercurago | - |
| FL08 | Canneti di Dormelletto | - |
| FL09 | Lago d'Orta | SI |
| FL10 | Fontanili a nord di Novara | SI |
| FL11 | Risaie tra Casalino e Granozzo | - |
| FL12 | Torrente Vevera | SI |
| FL13 | Torrente Agogna | SI |
| FL14 | Alpe della Volpe | - |
| FL15 | Bosco Preti | - |
| FL16 | Torbiera Agrate Conturbia | SI |
| FL17 | Rocca di Arona | - |

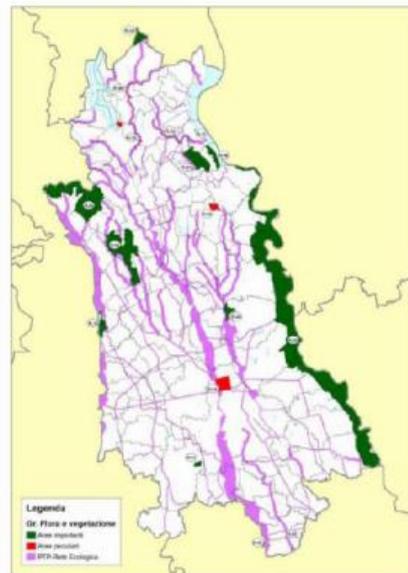


Figura 9: Elenco e localizzazione delle aree importanti per Flora e Vegetazione (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Per gli invertebrati sono state identificate 21 aree importanti

| ID | DENOMINAZIONE | AREA PECULIARE |
|------|--|----------------|
| IN01 | Palude di Casalbeltrame | - |
| IN02 | Roggia Busca e Roggia Biraga, Quintino Sella | - |
| IN03 | Canal Cavour | SI |
| IN04 | Ticino | SI |
| IN05 | Burchif | SI |
| IN06 | Cascina Valtoppa | - |
| IN07 | Valle dell'Arbogna | SI |
| IN08 | Baragge | - |
| IN09 | Risaie di Sozzago e Tornaco | SI |
| IN10 | Fiume Sesia | SI |
| IN11 | Monte Fenera | SI |
| IN12 | Alto Sizzone e Cremosina | - |
| IN13 | Alto Agogna | - |
| IN14 | Lagoni di Mercurago | - |
| IN15 | Valle del Pescone | - |
| IN16 | Forre del Vevera | - |
| IN17 | Alto Vergante | - |
| IN18 | Baraggia di Bellinzago | - |
| IN19 | Fontanili Alti | - |
| IN20 | Fontanili bassi | - |
| IN21 | Torbiera di Agrate Conturbia | - |

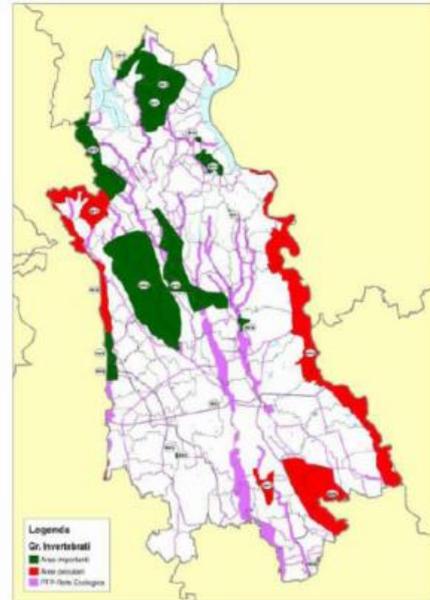


Figura 10: Elenco e localizzazione delle aree importanti per Invertebrati (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Per quanto concerne le cenosi acquatiche sono state individuati 14 aree importanti.

| ID | DENOMINAZIONE | AREA PECULIARE |
|-------|------------------------|----------------|
| CEN01 | Foce torrente Erno | - |
| CEN02 | Canneti di Dormelletto | - |
| CEN03 | Lagoni di Mercurago | - |
| CEN04 | Foce torrente Pescone | - |
| CEN05 | Foce torrente Qualba | - |
| CEN06 | Lago d'Orta | SI |
| CEN07 | Fiume Ticino | - |
| CEN08 | Lago Maggiore | - |
| CEN09 | Torrente Terdoppio | - |
| CEN10 | Roggia Mora | SI |
| CEN11 | Torrente Agogna | - |
| CEN12 | Fiume Sesia | - |
| CEN13 | Canale Cavour | - |
| CEN14 | Fontanili e risorgive | - |

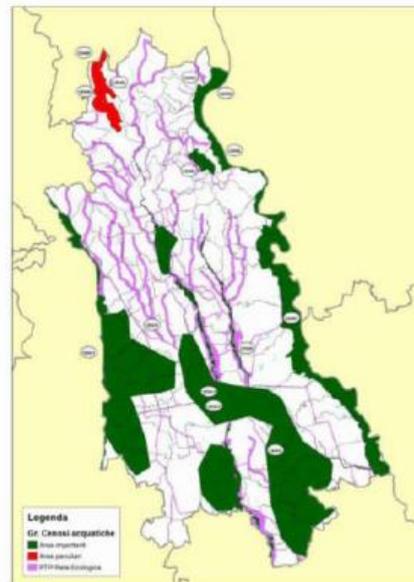


Figura 11: Elenco e localizzazione delle aree importanti per le cenosi acquatiche (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Per gli anfibi e i rettili sono state localizzate 16 aree importanti

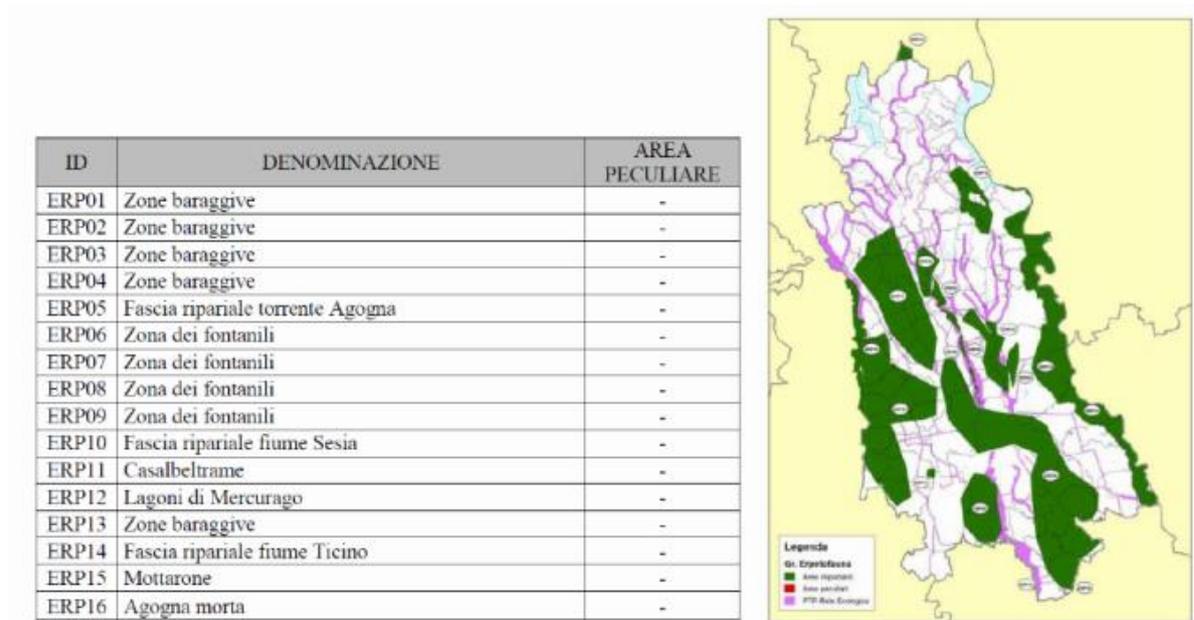


Figura 12: Elenco e localizzazione delle aree importanti per anfibi e rettili (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Lo studio ha identificato 37 aree importanti per gli uccelli

| ID | DENOMINAZIONE | AREA PECULIARE |
|------|--|----------------|
| UC01 | Garzaie del Novarese e Risaie di Barenzo | - |
| UC02 | Garzaia di Cascina Rosa | - |
| UC03 | Garzaia di Casalbeltrame | - |
| UC04 | Garzaia di Casalino | - |
| UC05 | Risaie e Garzaia di Granozzo | - |
| UC06 | Garzaie di Nibbiola e Vespolate | - |
| UC07 | Risaie di Sozzago | - |
| UC08 | Boschi di "Burchvif" | - |
| UC09 | Boschi 2080 di Novara | - |
| UC10 | Collina di Barenzo | - |
| UC11 | Bosco di Agognate | - |
| UC12 | Palude di Casalbeltrame | SI |
| UC15 | Porzione di Torrente Agogna | SI |
| UC16 | Cava Teodora | SI |
| UC17 | Linduno e Badia di Dulzago | - |
| UC18 | Asta del Fiume Sesia | - |
| UC19 | Fiume Agogna | - |
| UC20 | Torrente Terdoppio | - |
| UC21 | Fiume Ticino | - |
| UC22 | Nido di Cicogna di Romentino | - |
| UC23 | Nido di Cicogna di Cerano | - |
| UC24 | Nido di Cicogna di Terdobbiate | - |
| UC25 | Canneti del Lago d'Orta | - |
| UC26 | Canneti del Lago d'Orta sud | - |
| UC27 | Lago Maggiore | - |
| UC28 | Canneti di Dormelletto | - |
| UC29 | Lagoni di Mercurago | - |
| UC30 | Boschi di Solivo | - |
| UC31 | Piano Rosa | - |
| UC32 | Bosco della Panigà | - |
| UC34 | Valle dell'Arbogna | - |
| UC35 | Baragge di Cameri | - |
| UC36 | Bosco della Bindillina | - |
| UC37 | Monte Falò | - |

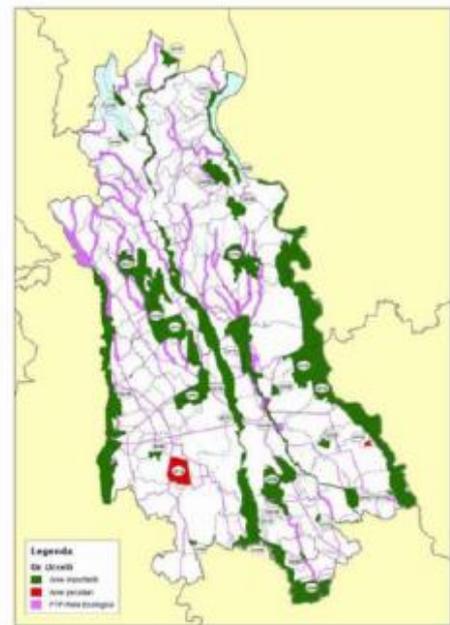


Figura 13: Elenco e localizzazione delle aree importanti per uccelli (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Infine per i mammiferi sono state individuate 15 Aree importanti

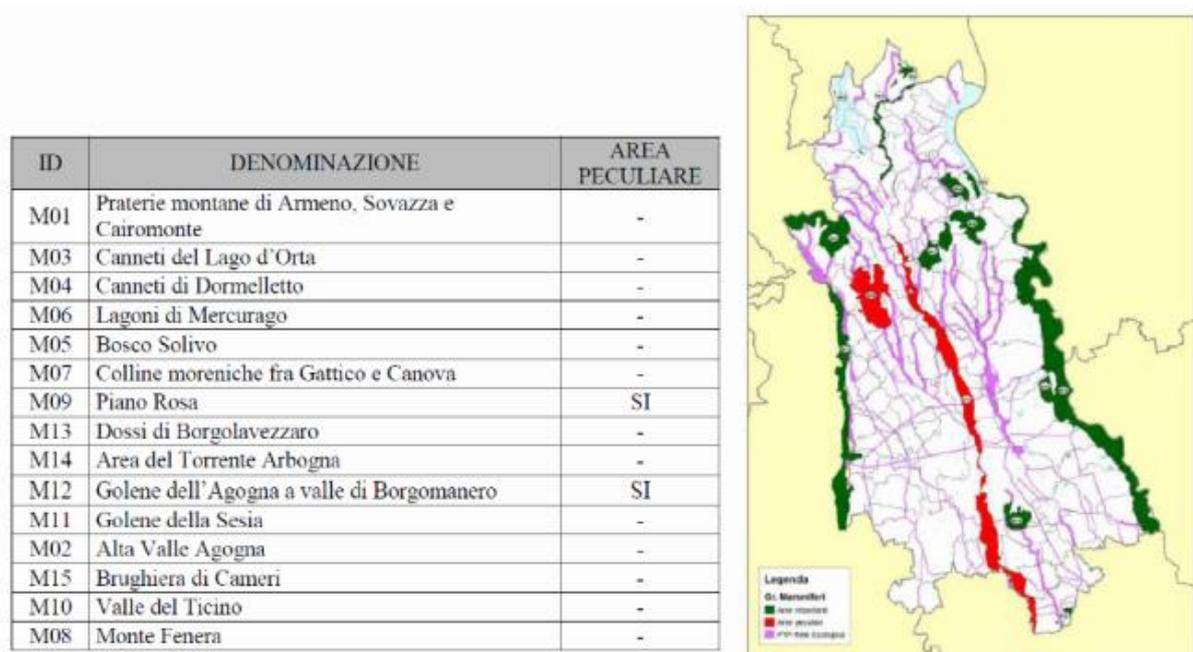


Figura 14: Elenco e localizzazione delle aree importanti per mammiferi (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Tutte le mappe delle Aree importanti per ogni gruppo sono state sovrapposte. Da tale interpolazione sono state identificate le aree più importanti per la conservazione della biodiversità in Provincia di Novara, denominate con il termine di “Aree prioritarie”, riportate nella cartografia seguente.

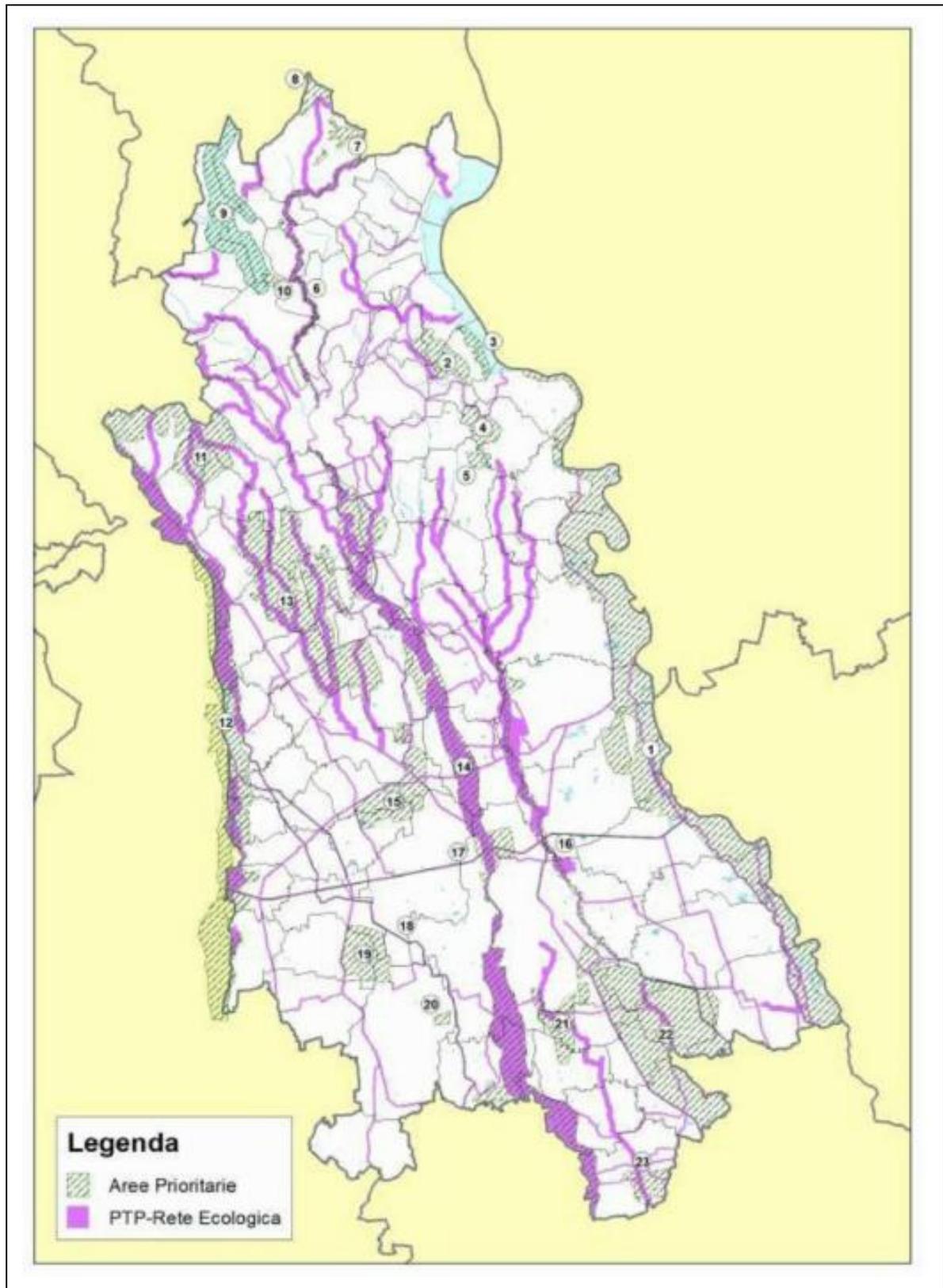


Figura 15: Aree prioritarie per la biodiversità (Fonte dati Provincia di Novara)

Dopo il processo di definizione degli elementi strutturali che vanno a comporre la rete ecologica provinciale, è stata avviata un'analisi per individuare i varchi ecologici, aree nelle quali la connessione ecologica tra i territori può risultare compromessa dalla presenza di infrastrutture lineari (autostrade, strade ad alta percorrenza, ferrovie...), laddove le caratteristiche strutturali del loro tracciato determinino potenzialmente un effetto barriera, o dall'espansione delle aree edificate.

L'analisi è stata effettuata mediante un processo di sovrapposizione degli elementi della rete ecologica provinciale su base fotografica.

Sul territorio comunale di Borgomanero sono presenti:

- Varco n. 10 – Corridoio C2 – Ramo C2b
- Varco n. 18 – Corridoio C4 – Ramo C4a
- Varco n. 35 – Corridoio C4 – Ramo C4a
- Varco n. 36 – Corridoio C4 – Ramo C4a

Di seguito si riportano le schede descrittive dei corridoi e dei varchi presenti sul territorio comunale.

CORRIDOIO ECOLOGICO C2

Il corridoio ha una superficie complessiva di 5.146,4 hae si estende sul territorio di 17 comuni (Armeno, Massino Visconti, Lesa, Nebbiuno, Pisano, Colazza, Miasino, Ameno, Meina, Inverio, Arona, Oleggio Castello, Paruzzaro, Briga Novarese, Borgomanero, Gattico, Comignago), (Figura 11). Il corridoio può essere suddiviso in due corridoi minori che sono:

- Corridoio C2a: delimitato ad ovest dall’Alta Valle del Torrente Agogna, attraverso tre principali direttrici, supera il crinale spartiacque che corre tra il M.te Cornaggia, il M.te la Guardia e il M.te Tessera con basso grado di antropizzazione, per terminare ad ovest al confine con le aree urbane di alcune importanti località rivierasche (Lesà, Meina, Arona);
- Corridoio C2b: si colloca a sud delle aree con alto grado di antropizzazione di Inverio, Paruzzaro e Oleggio Castello e a nord delle aree urbane di Borgomanero e Gattico.

| Denominazione – Aree Sorgente connesse | Superficie (ha) |
|--|--|
| <u>Corridoio Ecologico C2</u> AS n.6 “Alta valle del Torrente Agogna” - AS n.2 “Lagoni di Mercurago” | 5.146,4ha (C2a 3.413,8ha; C2b 1.732,6ha) |
| Habitat prevalenti –Corridoio C2 | Comuni |
| Foreste di <i>C.sativa</i> (45,1%) Monocolture estensive (9,3%) Piantagioni di <i>C.sativa</i> (9,2%) Pascoli mesofili permanenti e prati pascolati (8,9%) Foreste di <i>Quercus</i> , <i>Fraxinus</i> , <i>C.betulus</i> (8,4%) Boschi di <i>Fraxinus</i> postcolturali (4,5%) Prati seminati e fertilizzati artificialmente (3,3%) | Armeno, Massino Visconti, Lesa, Nebbiuno, Pisano, Colazza, Miasino, Ameno, Meina, Inverio, Arona, Oleggio Castello, Paruzzaro, Briga Novarese, Borgomanero, Gattico, Comignago |
| Habitat prevalenti - Corridoio C2a | Comuni |
| Foreste di <i>C.sativa</i> (59,1%) Pascoli mesofili permanenti e prati pascolati (9,3%) Piantagioni di Robinia (7,2%) | Armeno, Nebbiuno, Pisano, Colazza, Miasino, Ameno, Lesa, Massino Visconti, Meina, Arona, Inverio, Oleggio Castello, Paruzzaro |
| Habitat prevalenti - Corridoio C2b | Comuni |
| For. di <i>Quercus</i> , <i>Fraxinus</i> , <i>C.betulus</i> (22,0%) Monocolture estensive (21,4%) For. di <i>C.sativa</i> (17,5%) | Inverio, Oleggio Castello, Paruzzaro, Briga Novarese, Borgomanero, Gattico, Comignago |

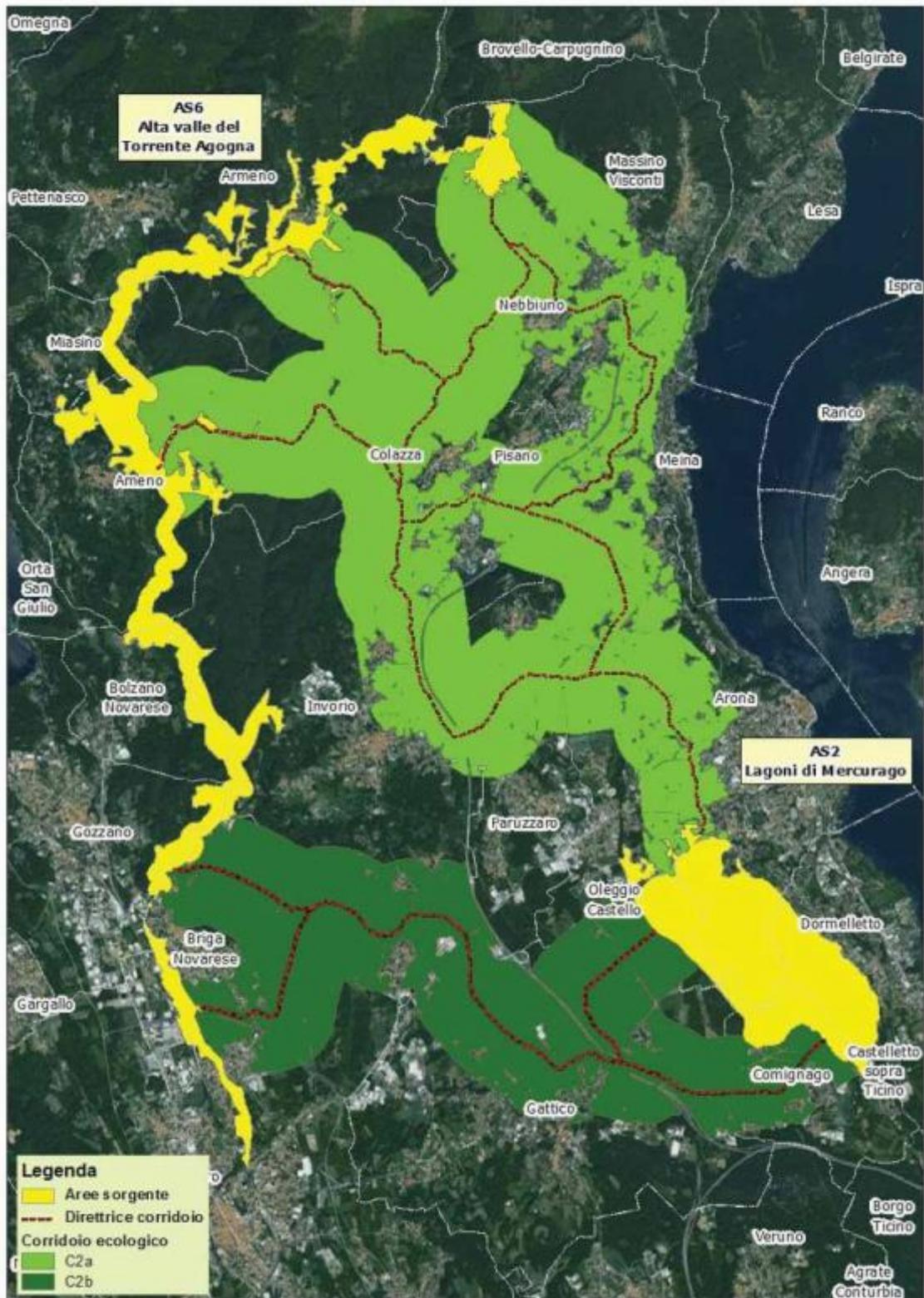


Figura 16: Corridoio ecologico C2

CORRIDOIO ECOLOGICO C4

Il corridoio ha una superficie complessiva di 3.635,2 ha e si estende sul territorio di 11 comuni (Borgomanero, Gattico, Comignago, Veruno, Borgo Ticino, Fontaneto d'Agogna, Cressa, Bogogno, Agrate Conturbia, Suno, Vaprio d'Agogna), (Figura 14). Il corridoio può essere suddiviso in due corridoi minori che sono in continuità tra loro tra le aree urbane di Bogogno ad sud-ovest e Agrate Conturbia a nord-est:

- Corridoio C4a: a nord ad interessare i comuni di Borgomanero, Gattico, Comignago, Veruno, Borgo Ticino, Fontaneto d'Agogna, Cressa, Bogogno, Agrate Conturbia;
- Corridoio C4b: a sud ad interessare i comuni di Bogogno, Agrate Conturbia, Suno, Vaprio d'Agogna.

| Denominazione – Aree Sorgente connesse | Superficie (ha) |
|--|--|
| Corridoio Ecologico C4 AS n.4/5 "Bosco Solivo - Torbiera di Agrate Conturbia" - AS n.14 "Torrente Agogna- Tratto planiziale" | 3.635,2ha (C4a 2.176,6ha; C4b 1.458,6ha) |
| Habitat prevalenti - Corridoio C4 | Comuni |
| Monocolture estensive (43.1%) Foreste di <i>Quercus</i> , <i>Fraxinus</i> , <i>C.betulus</i> (23.9%) Piantagioni di <i>Robinia sp.</i> (9.9%) Foreste di <i>C.sativa</i> (4.2%) Pascoli mesofili permanenti e prati pascolati (3.9%) Vigneti (2.5%) Prati seminati e fertilizzati artificialmente (2.4%) | Borgomanero, Gattico, Comignago, Veruno, Borgo Ticino, Fontaneto d'Agogna, Cressa, Bogogno, Agrate Conturbia, Suno, Vaprio d'Agogna |
| Habitat prevalenti - Corridoio C4a | Comuni |
| Monocolture estensive (32,1%) Foreste di <i>Quercus</i> , <i>Fraxinus</i> , <i>C.betulus</i> (28,6%) Piantagioni di <i>Robinia sp.</i> (10,4%) | Borgomanero, Gattico, Comignago, Veruno, Borgo Ticino, Fontaneto d'Agogna, Cressa, Bogogno, Agrate Conturbia. |
| Habitat prevalenti - Corridoio C4b | Comuni |
| Monocolture estensive (60,4%) Foreste di <i>Quercus</i> , <i>Fraxinus</i> , <i>C.betulus</i> (14,2%) Piantagioni di <i>Robinia sp.</i> (9,2%) | Bogogno, Agrate Conturbia, Suno, Vaprio d'Agogna |

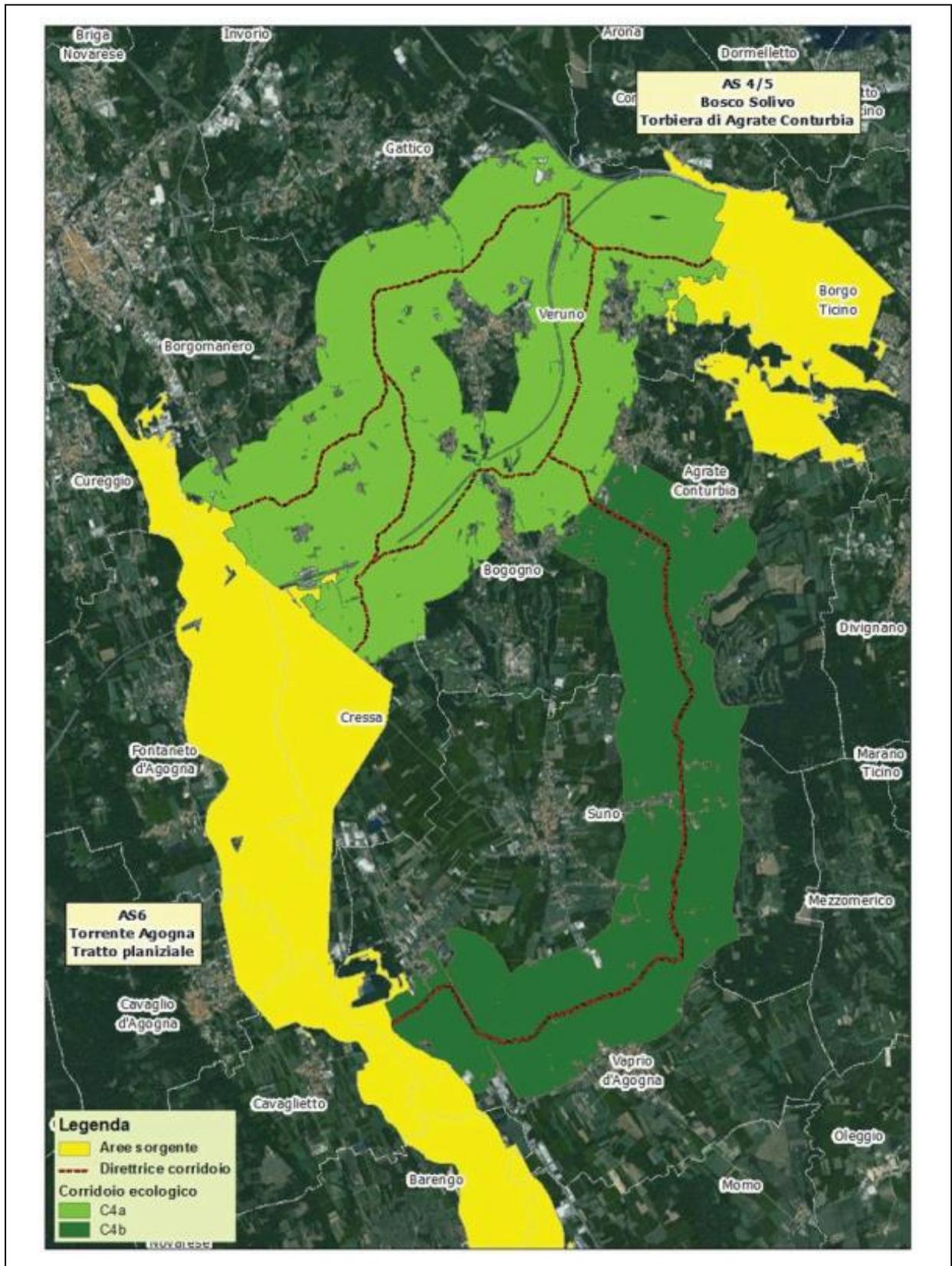
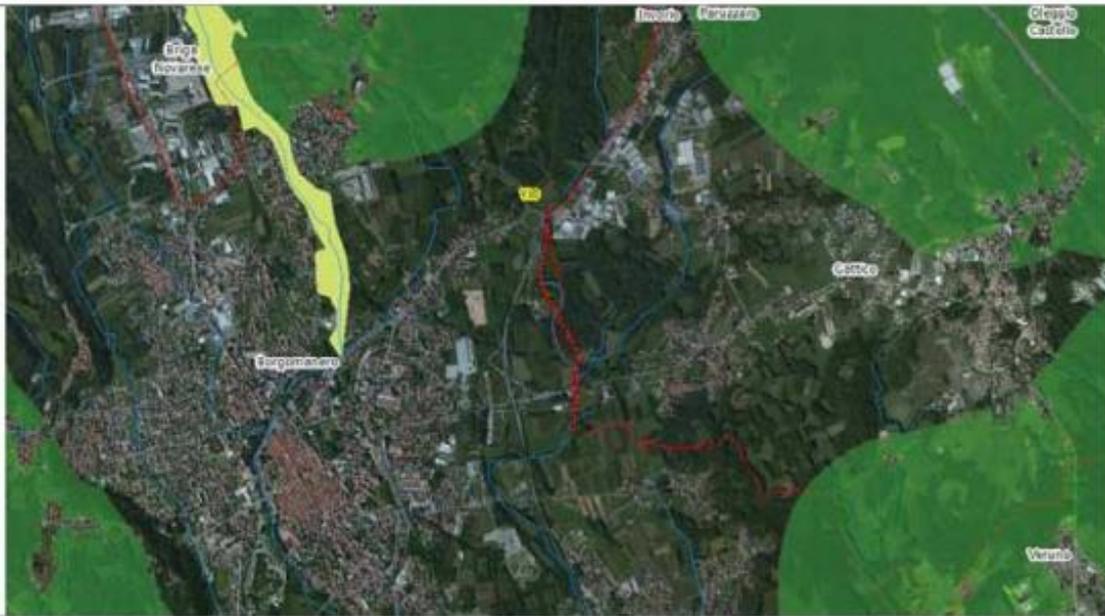


Figura 17: Corridoio ecologico C4

| VARCO 10-BORGOMANERO/GATTICO | |
|--------------------------------|--|
| Identificativo | V10-Borgomanero/Gattico |
| Corridoio | Varco inizialmente incluso nel disegno preliminare della rete ecologica ed in seguito escluso da quello definitivo. |
| Comune/i | Borgomanero - Gattico |
| Infrastruttura/e | SR142 Biellese - Ferrovia Santhià/Arona - SP32dir. Borgomanero |
| Monitoraggio teriofauna | Condotto nella sessione primaverile 2015 |
| Interventi | Realizzazione di dossi artificiali rallentatori e/o posizionamento di dissuasori ottici riflettenti lungo SP32dir.; frange laterali asciutte lungo il fosso Geola in corrispondenza della intersezione con la SP32dir. |

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



CORRIDOIO ECOLOGICO C4 – RAMO C4A

| VARCO 18-BORGOMANERO/CRESSA | |
|--------------------------------|---|
| Identificativo | V18-Borgomanero/Cressa |
| Corridoio | C4 - AS n.4/5 "Bosco Solivo - Torbiera di Agrate Conturbia" - AS n.14 "Torrente Agogna- Tratto pianiziale" |
| Comune/i | Borgomanero - Cressa |
| Infrastruttura/e | A26-Genova Voltri/Gravellona Toce |
| Monitoraggio teriofauna | Condotto nella sessione estiva 2015 |
| Interventi | Si ritiene che non sia necessario ricorrere ad interventi per il miglioramento della permeabilità attualmente presente. |

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



| VARCO 35-BORGOMANERO/VERUNO | |
|--------------------------------|--|
| Identificativo | V35-Borgomanero/Veruno |
| Corridoio | C4 - AS n.4/5 "Bosco Solivo - Torbiera di Agrate Conturbia" - AS n.14 "Torrente Agogna- Tratto pianiziale" |
| Comune/i | Borgomanero - Veruno |
| Infrastruttura/e | SP84 Borgomanero/Bogogno |
| Monitoraggio teriofauna | Condotto nella sessione autunnale 2015 |
| Monitoraggio avifauna | Condotto nella sessione primaverile 2015 |
| Interventi | Realizzazione di dossi artificiali rallentatori e posizionamento di dissuasori ottici riflettenti lungo la SP84; adeguamento dell'alveo del Torrente Lirone nel tratto sottostante la SP84; realizzazione di uno o più sottopassi faunistici per anfibi. |

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



| VARCO 36-BORGOMANERO/FONTANETO D'AGOGNA | |
|---|--|
| Identificativo | V36-Borgomanero/Fontaneto d'Agogna |
| Corridoio | C4 - AS n.4/5 "Bosco Solivo - Torbiera di Agrate Conturbia" - AS n.14 "Torrente Agogna- Tratto planiziale" |
| Comune/i | Borgomanero - Fontaneto d'Agogna |
| Infrastruttura/e | SP229 del Lago d'Orta-SP156 di Cressa-Ferrovia Novara/Gozzano/Domodossola |
| Monitoraggio teriofauna | Condotto nella sessione autunnale 2015 |
| Interventi | Posizionamento di dissuasori ottici riflettenti per dissuadere l'attraversamento delle SP229 e SP156 da parte della fauna terrestre. |

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



L'area di variante risulta essere lambita da rete ecologica ma non risulta interessare direttamente i varchi ecologici individuati sul territorio comunale.

Da una lettura del PRGC ove è stata recepita la rete ecologica provinciale si evince, a scala adeguata, come la rete ecologica lambisce l'area senza interferire sulla porzione di area edificabile normata dal PRGC comunale.

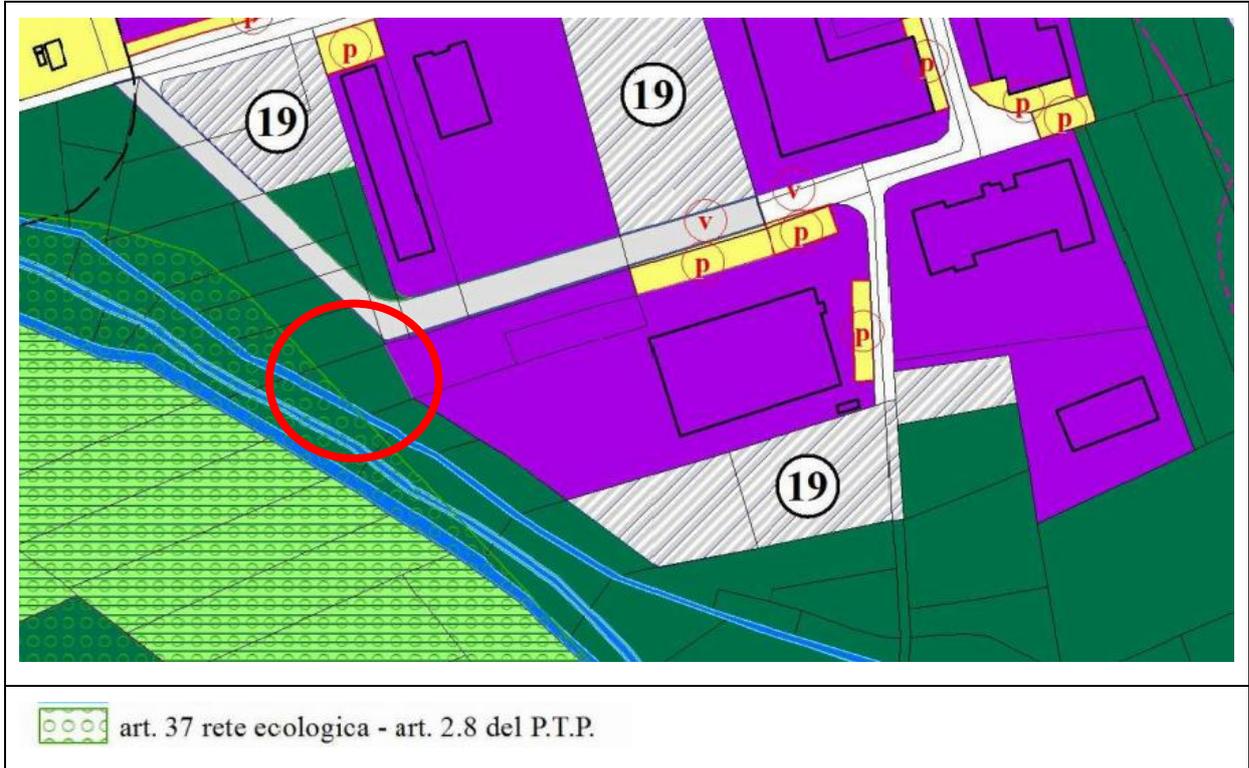


Figura 18: Estratto PRGC con individuazione rete ecologica di cui all'art. 2.8 del P.T.P.

4.0 Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi della Variante

4.1 Inquadramento urbanistico: analisi PRGC vigente

Il Comune di Borgomanero è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte con D.G.R. n.70-2680 del 21 dicembre 2015 con modifiche “ex officio”.

Al Piano Regolatore Generale Comunale al momento sono in corso di valutazione e approvazione quattro Varianti Parziali.

Il lotto produttivo di proprietà della ditta TE-SA Srl comprende i terreni censiti al NCT foglio n.26 mappali n.1328-382-383 una superficie complessiva di mq. 13.730,00.

L'area risulta ad oggi azionata nel PRGC vigente alla Tavola P.A.16 prevalentemente quale “Aree produttivo consolidato” normata ai sensi dell’art. 23 delle N.T.A., in parte “Servizi pubblici e di interesse pubblico: parcheggi” normata ai sensi dell’art. 32 delle N.T.A. e per una minima parte di frangia “area normativa Ambito boscato” normata ai sensi dell’art. 27 delle N.T.A.



Figura 19: Stralcio PRGC vigente Comune di Borgomanero – Tavola P.1.16

Il PRGC vigente è composto inoltre da un elaborato riportante il vincolo di Aree Boscate (Tav A11 di PRGC) che determina l'insistenza parziale sull'area, circoscritta nell'ambito 1134 il vincolo di area boscata quale "ambito con divieto di modifiche permanenti".



Figura 20: Stralcio PRGC vigente Comune di Borgomanero – Tavola A.11 Ambiti boscati

4.2 Obiettivi ed azioni della Variante

Con la presente Variante Parziale, da approvarsi ai sensi dell'art.17 comma 5 della L.R. n.56/77 e s.m.i., l'Amministrazione comunale intende dare seguito alla richiesta inoltrata dalla Società "TE-SA S.r.l." azienda collocata a pieno titolo all'interno della città imprenditoriale, per una modifica del P.R.G.C. vigente al fine che la ditta possa provvedere al posizionamento della recinzione ed alla programmazione di un futuro ampliamento dell'unità produttiva che comporterebbe il ricollocamento di una porzione di aree a standards. Inoltre la proprietà si vedeva inoltre inibita a perseguire i propri obiettivi della presenza di un ambito boscato che la Tavola A11 di P.R.G.C. individua come "ambiti con divieto di modifiche permanenti" – n.1134, ambito che insiste sia su una porzione di terreno edificabile sia nelle aree dove si ipotizza di ridistribuire le aree a parcheggio pubblico a servizio dell'impianto produttivo localizzate lungo le vie che lambiscono la proprietà.

L'immobile oggetto della presente Variante Parziale è ubicato in Via Resega n°21, nella parte sud del territorio comunale, ed identificato al N.C.T. al foglio n.26 mappali n.1328-382-383, normato dagli artt. 23,27 e 32 delle N.T.A. di P.R.G.C..

La Società "TE-SA S.r.l." ha la propria sede in un immobile inserito all'interno di un comparto industriale collocato ai margini del territorio del comune di Borgomanero attestante sulla viabilità principale di penetrazione all'abitato proveniente da sud.

Attualmente la ditta svolge, all'interno di un capannone industriale, l'attività di produzione di componentistica idrotermosanitaria. La società ha necessità di provvedere al posizionamento di una recinzione e in un'ottica di programmazione di un futuro ampliamento dell'unità produttiva ha formalizzato richiesta di Variante urbanistica al Comune di Borgomanero al fine di poter proseguire con l'iter autorizzativo di dette opere.

L'Amministrazione comunale di Borgomanero, verificata la natura degli immobili e dell'attività in atto presso gli stessi, con nota del 18/11/2019 prot. n. 42109, valutava positivamente la proposta dando il proprio nulla osta affinché vengano predisposte, dalla ditta TE - SA S.r.l., tutte le azioni finalizzate a proporre Variante al PRGC ai sensi della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. .

L'obbiettivo principale che la variante urbanistica si pone è quindi così sintetizzabili:

- **valorizzazione dei sistemi produttivi locali che instaurano ad oggi importanti ricadute socio economiche a livello locale**

La variante prevede quindi:

- variazione della distribuzione delle aree a parcheggio pubblico localizzate lungo le vie che lambiscono il mappale n. 1328 del foglio n. 26 senza modificarne la consistenza quantitativa al fine di usufruire della volumetria residua del lotto a destinazione urbanistica previa una verifica agronomica della situazione attuale delle aree interessate dagli interventi.

La presente Variante Parziale non apporta modifiche insediative né in termini di superfici, né in termini insediativi e tantomeno per ciò che riguarda la quantità di aree per servizi che verranno riplasmate nella forma ma mantenute nella loro consistenza quantitativa.

Si riportano di seguito lo stralcio della proposta di Variante



Figura 21: Stralcio PRGC vigente modificato Comune di Borgomanero – Tavola P.1.16

L'art.17 comma 5 della L.R. n.56/77 e s.m.i. prevede che rientrino tra le Varianti Parziali al P.R.G.C. vigente, da approvarsi con le modalità previste al comma 7 del medesimo articolo, le modifiche che:

“ ... omissis ...

c) non riducono la quantità globale delle aree per servizi di cui all'art.21 e 22 per più di 0,5 mq/ab, oltre i valori minimi previsti dalla presente Legge.

d) non aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'art.21 e 22 per più di 0,5 mq/ab, oltre i valori minimi previsti dalla presente Legge.

.... omissis ...”.

5. Gli strumenti di pianificazione e la loro coerenza con gli obiettivi di Variante

Nella presente sezione dello studio è verificata la coerenza della Variante parziale con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti che coinvolgono a diverso titolo il contesto di riferimento e con gli eventuali vincoli presenti nell'area di interesse.

Nell'analisi si è tenuto conto degli indirizzi e delle prescrizioni della programmazione territoriale e di settore, delle destinazioni d'uso attuali degli strumenti urbanistici e degli eventuali programmi di trasformazione in atto o previsti nelle aree limitrofe, in modo da fornire un quadro armonico e completo del contesto programmatico dell'area che può essere significativamente interessata dall'intervento in progetto.

Al fine di valutare la coerenza esterna, verticale ed orizzontale, tra il sistema di obiettivi specifici della Variante e i piani/programmi che insistono e/o coinvolgono a vario titolo il contesto in oggetto, sono stati analizzati i seguenti strumenti di pianificazione alle diverse scale territoriali – regionale/provinciale/comunale – e si è data sinteticamente indicazione della coerenza o meno della Variante con gli stessi:

Livello regionale

- Piano Territoriale Regionale (Ptr) - Approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011
- Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) – Approvato con DCR n 233-35836 del 3 ottobre 2017
- Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)

Livello provinciale

- Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (Ptcp) Provincia di Novara – approvato con D.C.R. n. 383-28587 del 5 ottobre 2004.

L'analisi di coerenza è stata effettuata mediante analisi e confronto e approfondita prevedendo una scala di valutazione tra obiettivi dettagliata, attraverso l'utilizzo di quattro livelli di raffronto, secondo la seguente legenda:

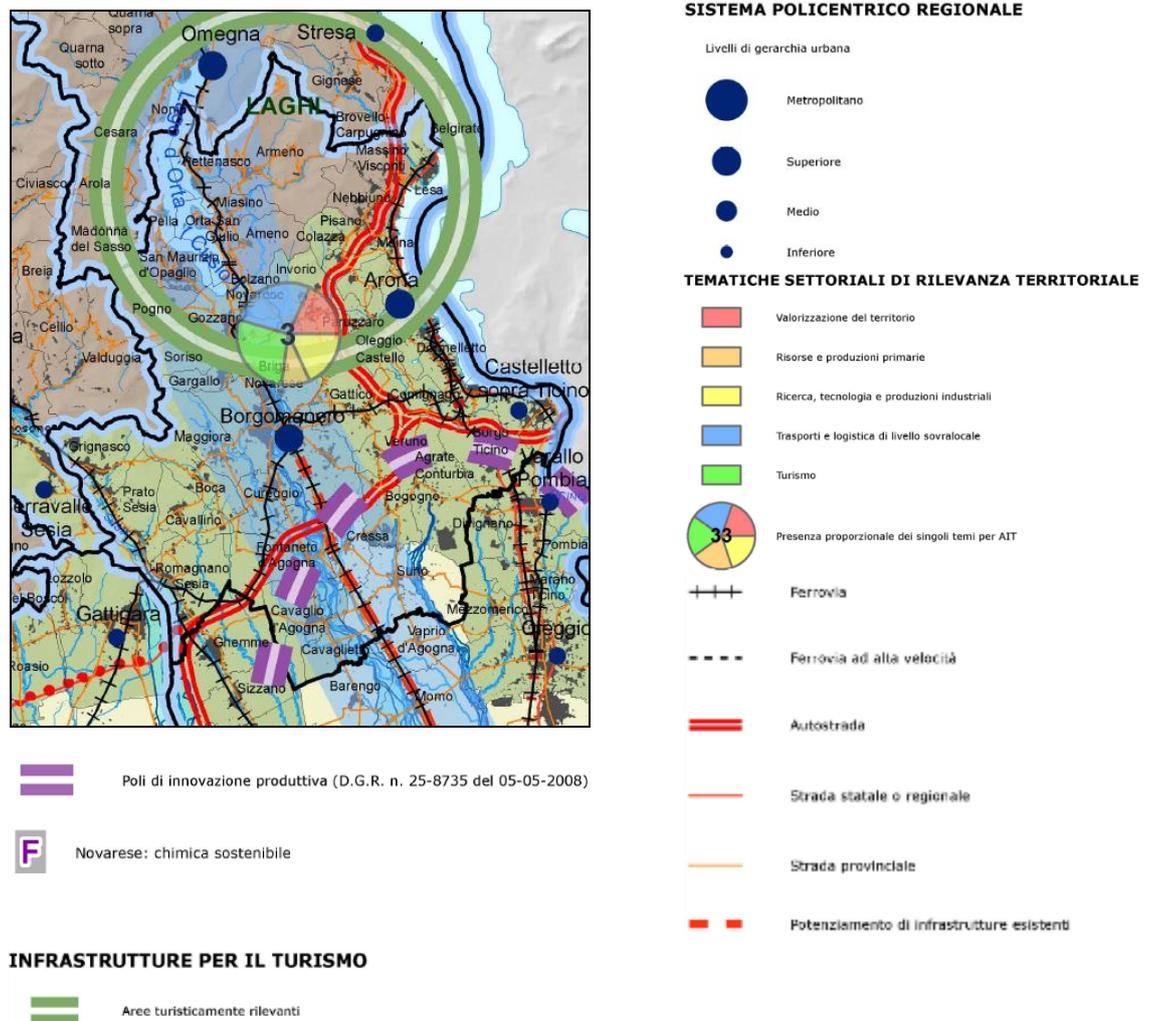
Tabella 1: Classi di confronto per l'analisi di coerenza esterna

| | |
|--|-----------------------|
| | Non coerente |
| | Non confrontabile |
| | Parzialmente coerente |
| | Coerente |

5.1 Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

Con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale.

La tavola di progetto del P.T.R. illustra i principali scenari ed indirizzi per lo sviluppo e la pianificazione dei sistemi locali, in particolare sono rappresentate le potenzialità strategiche degli ambiti di integrazione territoriale in rapporto ai temi strategici di rilevanza regionale ed alle strategie di rete.



Come evidenziato l'area ricade nell'ambito di area vasta dell'**AIT 3 Borgomanero**.

L'AIT, che conta circa 113.000 abitanti, occupa la parte settentrionale della Provincia di Novara.

Corrisponde al tratto più orientale della fascia pedemontana alpina piemontese.

Si estende dal Lago Maggiore allo sbocco della Valsesia comprendendo i bassi rilievi e la zona di alta pianura interposta: quest'ultima è un'area particolarmente fertile, ma densamente urbanizzata ed industrializzata e adatta alle produzioni viti-vinicole di pregio.

La struttura insediativa dell'ambito è caratterizzato da tre sottoinsiemi.

Il primo si individua nella conurbazione che si snoda tra la sponda meridionale del Lago d'Orta e Borgomanero, caratterizzata da uno sviluppo insediativo lineare lungo l'arteria stradale principale (S.S. n.229) con una notevole commistione di aree residenziali e produttive e flussi di traffico molto elevati interni agli insediamenti. E' qui che si concentra la maggior previsione di espansioni residenziali.

Le componenti strutturali più rilevanti sono, sotto l'aspetto naturalistico, quelle idriche (il Ticino e la prossimità dei due laghi), forestali e paesaggistiche, che presentano alcune eccellenze (le colline del Parco del Fenera, il Ticino, l'alta pianura terrazzata).

Un ruolo rilevante è giocato a scala regionale, nazionale ed internazionale dall'affaccio sul Lago Maggiore e delle attrattive ambientali, paesaggistiche e culturali del Lago d'Orta (il Sacro Monte in particolare).

Le principali criticità riguardano il consumo urbano del suolo, le compromissioni paesaggistiche, la presenza di un elevato numero di siti contaminati di livello regionale e nazionale e la continua ristrutturazione innovativa del sistema produttivo.

Gli indirizzi specifici per l'AIT di riferimento sono di seguito riportati.

Vengono evidenziati quelli reputati pertinenti con la variante oggetto di valutazione.

Tabella : Indirizzi AIT 3 Borgomanero – PTR Regione Piemonte

Di seguito si riporta la matrice di coerenza tra gli obiettivi della Variante ed il sistema di obiettivi definiti per l'AIT di riferimento.

| AIT 3 – Borgomanero | |
|--|---|
| Tematiche | Indirizzi |
| Valorizzazione del territorio | <p>Conservazione del patrimonio boschivo, idrico, ambientale e paesaggistico della bassa montagna, dei laghi, della fasce fluviali e dell'alta pianura terrazzata.</p> <p>Controllo della dispersione urbana residenziale, legato soprattutto all'espansione di seconde case, e industriale recente, specie nella fascia pedemontana e lungo gli assi stradali presso Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Oleggio Castello e Castelletto Sopra Ticino.</p> <p>Bonifica di siti contaminati e recupero di aree dismesse utilizzando criteri riconducibili ad APEA.</p> <p>Razionalizzazione nella distribuzione dei servizi ospedalieri e scolastici e delle funzioni urbane in genere tra Borgomanero, Arona e Gozzano (sinergie di complementarietà tra i centri).</p> <p>Recupero della rete ferroviaria secondaria per la mobilità interna al quadrante N-E.</p> |
| Risorse e produzioni primarie | <p>Produzione di energia da biomasse forestali.</p> <p>Produzioni vinicole tipiche.</p> <p>Produzione di frutticoltura e florovivaismo di pregio.</p> |
| Ricerca, tecnologia, produzioni industriali | <p>Promozione e sostegno dei servizi per le imprese (compresa logistica di distretto e istruzione tecnica), dell'innovazione tecnologica, della ristrutturazione e cooperazione inter-aziendale del distretto industriale rubinetteria-valvolame, sua partecipazione alla piattaforma regionale per l'elettronica.</p> <p>Settore tessile-abbigliamento in rete con quello degli AIT di Borgosesia, Biella e Novara.</p> |
| Trasporti e logistica | <p>Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara) – Oleggio – Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 gennaio 2009), sua interconnessione con la pedemontana nord-piemontese e lombarda, con incremento della modalità dell'AIT in relazione alla facilità di accesso a Novara (TAV), Malpensa e Nord</p> |

| | |
|----------------|--|
| | <p>Milano, Corridoio 24, S. Gottardo e rete insubrica.</p> <p>Modifica del tracciato ferroviario ad est di Gozzano e rete insubrica.</p> <p>Modifica del tracciato ferroviario ad est di Gozzano (“gobba di Gozzano”) attraverso APQ.</p> |
| Turismo | <p>Integrazione dell’AIT nei circuiti turistici dei laghi Maggiore e d’Orta (v. AIT Verbania), con polarità di eccellenza (Orta San Giulio, Arona), anche attraverso la valorizzazione di percorsi lacuali di tipo ciclo-pedonale, che colleghino tra loro il sistema portuale.</p> <p>Promozione del turismo fieristico e congressuale.</p> |

Tabella: Matrice di confronto coerenza obiettivi Variante semplificata e o obiettivi specifici nuovo PTR per AIT 3

| | INDIRIZZI NUOVO PTR – AIT 3 Borgomanero | | | | |
|--|---|-------------------------------|--|-----------------------|---------|
| Obiettivi Variante | Valorizzazione del territorio | Risorse e produzioni primarie | Ricerca e tecnologia, produzioni industriali | Trasporti e logistica | Turismo |
| <p>VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI CHE INSTAURANO AD OGGI IMPORTANTI RICADUTE SOCIO ECONOMICHE A LIVELLO LOCALE</p> | | | | | |

La Variante in esame, pur essendo localizzata e puntuale, persegue obiettivi coerenti con le strategie per l’AIT di riferimento a livello regionale, in particolare per quanto concerne la valorizzazione delle risorse territoriali.

5.2 Verifica di coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ai sensi dell'art. 46 comma 9 NTA

Con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 è stato approvato il nuovo Piano Paesaggistico Regionale. Ai sensi dell'art. 46 comma 9 delle NTA del piano [...]ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, deve essere coerente e rispettare le norme del Ppr stesso.

La seguente analisi ottempera alla verifica di coerenza delle previsioni di variante rispetto alle indicazioni ed alle direttive del PPR.

Il PPR, è incentrato sui seguenti obiettivi, normati all'art. 8 delle NTA del piano:

- a) riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- b) sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
- c) integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
- d) ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva;
- e) valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

Per il perseguimento delle strategie prefissate, il Ppr individua obiettivi e linee d'azione, coordinate tra loro, negli Allegati A e B alle NTA (A - Sistema delle strategie e degli obiettivi del piano, e B - Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio), finalizzate alla tutela e valorizzazione dell'intero territorio attraverso forme di sviluppo sostenibile specificatamente riferite alle diverse situazioni riscontrate.

Le azioni previste da programmi o piani, generali o di settore, provinciali o locali, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi e delle linee d'azione, e devono essere valutate in ragione della loro coerenza con gli indirizzi strategici specificati per ciascun ambito di paesaggio nelle schede degli ambiti.

Si procede di seguito a verificare la coerenza degli obiettivi di variante con gli obiettivi generali del piano paesaggistico.

1. Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

- 1.1 **Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali**
- 1.2 Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e patrimonio naturalistico - ambientale
- 1.3 Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori
- 1.4 Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio
- 1.5 Riqualificazione del contesto urbano e periurbano
- 1.6 Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali

- 1.7 Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali
- 1.8 Rivitalizzazione della montagna e della collina
- 1.9 Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dismesse.

2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica

- 2.1 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: acqua
- 2.2 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: aria
- 2.3 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo
- 2.4 **Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale**
- 2.5 Prevenzione e protezione dei rischi naturali e ambientali
- 2.6 Contenimento della produzione e ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti

3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica

- 3.1 Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, della mobilità e relative infrastrutture
- 3.2 Riorganizzazione e sviluppo dei nodi della logistica
- 3.3 Sviluppo equilibrato della rete telematica

4. Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva

- 4.1 Promozione selettiva delle attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi per le imprese e formazione specialistica
- 4.2 Promozione dei sistemi produttivi locali agricoli e agro-industriali
- 4.3 **Promozione dei sistemi produttivi locali industriali e artigianali**
- 4.4 Riqualificazione e sviluppo selettivo delle attività terziarie
- 4.5 Promozione delle reti e dei circuiti turistici

5. Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali

- 5.1 Promozione di un processo di governance territoriale e promozione della progettualità integrata sovra comunale
- 5.2 Organizzazione ottimale dei servizi collettivi sul territorio

Tabella: Matrici di confronto coerenza obiettivi Variante semplificata e o obiettivi specifici nuovo PPR

| | OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA | | | | | | | | |
|---|--|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| Obiettivi Variante | Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio | | | | | | | | |
| | 1.1 | 1.2 | 1.3 | 1.4 | 1.5 | 1.6 | 1.7 | 1.8 | 1.9 |
| VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI CHE INSTAURANO AD OGGI IMPORTANTI RICADUTE SOCIO ECONOMICHE A LIVELLO LOCALE | | | | | | | | | |

| | OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA | | | | | | |
|---|---|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| Obiettivi Variante | Sostenibilità ambientale, efficienza energetica | | | | | | |
| | 2.1 | 2.2 | 2.3 | 2.4 | 2.5 | 2.6 | 2.7 |
| VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI CHE INSTAURANO AD OGGI IMPORTANTI RICADUTE SOCIO ECONOMICHE A LIVELLO LOCALE | | | | | | | |

| | OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA | | | | |
|---|---|-----|-----|-----|-----|
| Obiettivi Variante | RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA | | | | |
| | 4.1 | 4.2 | 4.3 | 4.4 | 4.5 |
| VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI CHE INSTAURANO AD OGGI IMPORTANTI RICADUTE SOCIO ECONOMICHE A LIVELLO LOCALE | | | | | |

La Variante in esame, pur essendo localizzata e puntuale, persegue obiettivi coerenti con alcune linee di tutela del paesaggio regionale. In particolare, emerge come le indicazioni di Variante possano concorrere alla più generale valorizzazione dei sistemi produttivi locali che instaurano ad oggi importanti ricadute socio economiche a livello locale. Di contro la verifica agronomica della situazione in atto sulle aree di intervento rappresentano una presa di coscienza dell'evoluzione in atto ove una specie arborea non autoctona (Robinia) ha preso il sopravvento sulla

componente di latifolia dopo l'ultimo taglio di ceduzione pertanto non vi sono ostacoli di natura agronomica all'attuazione della Variante.

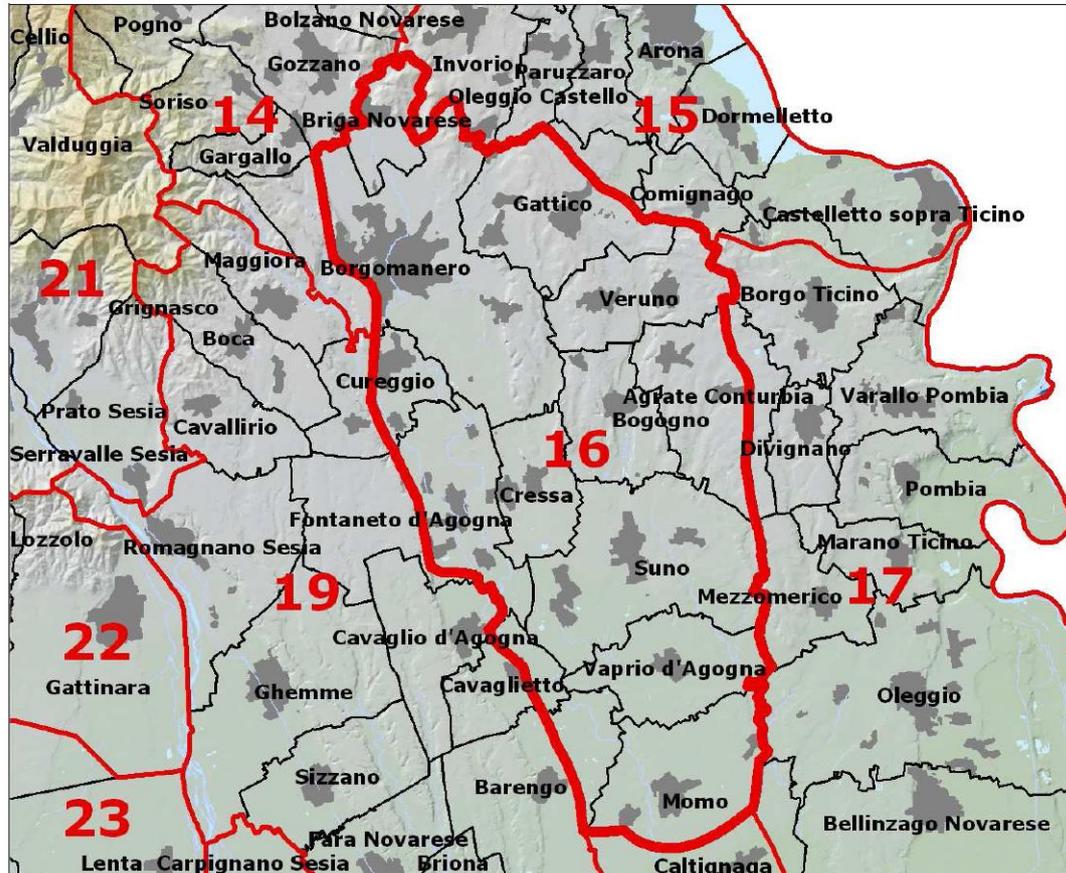
Il PPR si fonda sugli aspetti costitutivi del paesaggio piemontese con particolare attenzione a quelli naturalistico - ambientali (fisici ed ecosistemici), storico-culturali, percettivo-identitari e morfologico - insediativi.

Al fine di aderire il più possibile alle diversità paesistiche ed ambientali, urbanistiche e infrastrutturali, economiche e sociali del territorio, il PPR articola le conoscenze e le valutazioni, gli obiettivi, le indicazioni strategiche e gli indirizzi normativi, in 76 "ambiti di paesaggio" definiti in base agli aspetti geomorfologici, alla presenza di ecosistemi naturali, alla presenza di sistemi insediativi, alla diffusione consolidata di modelli colturali e culturali. Per ciascun ambito il PPR prevede delle Schede d'Ambito, con specificazione dei caratteri, degli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere, degli indirizzi normativi. I 76 ambiti di paesaggio sono stati infine aggregati in 12 macroambiti al fine di rappresentare la mappa dei paesaggi identitari del Piemonte.

Il Comune di Borgomanero rientra nell'Ambito di Paesaggio 16, lago d'Orta.

Di seguito si riporta una scheda sintetica relativa alla descrizione e agli obiettivi del Piano, con particolare riferimento al contesto della Variante.

AMBITO 16 ALTA PIANURA NOVARESE



.L'ambito è costituito dalla pianura percorsa dall'Agogna nella porzione compresa fra Briga, Borgomanero, Vaprio e Momo. Il territorio è in prevalenza pianeggiante, ma sono presenti anche ampie zone moreniche verso nord-est, comuni di Agrate e Gattico, raccordate verso sud all'emergenza del più orientale dei terrazzi antichi, comuni di Cressa e Suno.

Da nord a sud, oltre l'anfiteatro morenico del Verbano, l'ambito digrada in una serie di pianalti terrazzati, risparmiati dall'erosione fluviale. L'insediato rurale si articola in centri abitati aggregati e in cascate sparse che caratterizzano il territorio, con le proprie pertinenze e strutture di servizio.

Borgomanero è il nucleo principale; importante nodo stradale e ferroviario, posto nel punto in cui la strada per Novara incrocia quella per Biella, passante da Romagnano e Gattinara, e dove la linea ferroviaria Novara-Domodossola si interseca con la Arona-Santhià, da dove vi sono collegamenti per Torino e Biella, che ha avuto nel tempo un importante ruolo commerciale di mercato.

L'ambito è attraversato dal tracciato autostradale A26, nei Comuni di Fontaneto d'Agogna, Cressa, Bogogno e Veruno.

In un quadro generale di necessario contenimento degli impatti e progressiva riqualificazione territoriale, si riportano di seguito le strategie pertinenti alle azioni di variante:

- controllo e massimo contenimento di nuove espansioni insediative, in particolare nell'area urbana di Borgomanero verso sud ed est, e in relazione alla realizzazione di seconde case;
- regolamentare l'installazione dei pannelli solari con norme specifiche nei piani regolatori;
- regolamentare l'attività edilizia e il mantenimento d'uso dei materiali tradizionali e delle lavorazioni artigianali con norme specifiche nei piani regolatori;
- regolamentare e limitare la demolizione e sostituzione edilizia nei nuclei insediativi storici;
- regolamentare la viabilità in modo coerente con le caratteristiche del paesaggio agrario;
- salvaguardia e conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati, dei nuclei frazionali e dei cascinali;
- limitazione e controllo dei bordi dell'edificato dei centri minori, salvaguardando il corretto rapporto edificato/contesto.

Per gli aspetti insediativi è importante:

- arrestare la crescita insediativa di carattere arteriale lungo la SR229, tra Borgomanero , Gozzano e a sud di Borgomanero;
- preservare l'interruzione del costruito tra Borgomanero e Cressa e salvaguardare i varchi ancora liberi dal costruito tra Cressa e Momo;
- introdurre, sull'urbanizzazione lineare lungo il corso della SR229, nuovi elementi di centralità e di polarizzazione del costruito. Favorire la densificazione locale e la gerarchizzazione dei sistemi distributivi;
- incrementare la dotazione di strutture turistico-ricettive per ampliare l'offerta nel territorio;
- utilizzare, in tutta la parte sud dell'ambito, la trama agricola ancora presente come struttura per le espansioni urbane.

| Obiettivi specifici per l'Ambito 16 | Linee di azione | Coerenza |
|--|---|---|
| <p>1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a “naturalità diffusa” delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell’organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.</p> | <p>Valorizzazione delle specie spontanee rare, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell’ecosistema.</p> | <p>La relazione agronomica che accompagna la Variante mostra come sull’area sia presente una composizione forestale di scarso valore paesaggistico ambientale.</p> |
| <p>1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p> | <p>Conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati, dei nuclei frazionali e dei cascinali.</p> | <p>NON PERTINENTE</p> |
| <p>1.5.1. Riqualficazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.</p> | <p>Limitazione e controllo dei bordi edificati, in particolare tra i Torrenti Agogna e Terdoppio</p> | <p>NON PERTINENTE</p> |
| <p>1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.</p> | <p>Contenimento di nuove espansioni nell’area urbana di Borgomanero verso sud ed est (comprese le strutture connesse ai campi da golf).</p> | <p>variazione della distribuzione delle aree a parcheggio pubblico acconsente di usufruire della volumetria residua del lotto a destinazione urbanistica senza apportare modifiche insediative né in termini di superfici, né in termini insediativi</p> |
| <p>1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano.</p> | <p>Contenimento dei fenomeni di dispersione arteriale presso Borgomanero, sia lungo le direttrici primarie, sia in relazione all’espansione dell’abitato.</p> | <p>NON PERTINENTE</p> |
| <p>1.7.1. Integrazione a livello del bacino</p> | <p>Promozione di azioni</p> | <p>NON PERTINENTE</p> |

| | | |
|--|--|---|
| padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale. | coordinate a livello territoriale per la valorizzazione delle fasce fluviali dell'Agogna e del Terdoppio, sul modello dei "Contratti di fiume". | |
| 1.9.1. Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti o ad alto impatto ambientale, in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi. | Controllo delle trasformazioni e riqualificazione delle aree produttive dismesse, secondo modelli di sviluppo sostenibile ed integrato, in particolare a Briga e Borgomanero. | NON PERTINENTE |
| 2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale. | Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso e mantenimento di alberi maturi, per la tutela delle biodiversità. | Sull'area in oggetto non sono presenti specie con caratteristiche forestali di pregio. |
| 2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione). | Promozione di interventi selvicolturali atti a prevenire l'ulteriore diffusione di specie esotiche nei boschi a prevalenza di specie spontanee. | L'ambito in oggetto attualmente è invaso da specie di scarso valore naturalistico: robineto. |
| 3.1.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno). | Razionalizzazione e contenimento dei grandi insediamenti di centri commerciali, ove comportino alto consumo di territorio non urbanizzato ed elevato impatto paesaggistico-ambientale. | NON PERTINENTE |
| 3.1.2. Mitigazione degli impatti delle grandi infrastrutture autostradali e ferroviarie, per ripristinare connessioni, diminuire la frammentazione e gli effetti barriera. | Attenuazione dell'impatto dell'autostrada, con riferimento alle attrezzature di accesso, e degli insediamenti recenti con opere di mitigazione e compensazione. | NON PERTINENTE |
| 4.5.1. Sviluppo di reti di integrazione e di attrezzature leggere per il turismo locale e diffuso, rispettoso e capace di | Realizzazione e gestione attiva di percorsi turistici e naturalistici nelle aree forestali | NON PERTINENTE |

| | | |
|--|--|----------------|
| valorizzare le specificità e le attività produttive locali. | di terrazzo, moreniche e verso le zone lacustri. | |
| 5.1.1. Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e per la funzionalità in quanto risorse di riferimento per la progettualità locale. | Attivazione di strumenti di conoscenza delle caratteristiche tipologiche locali (censimento, catalogo), sia in ambito urbano che rurale. | NON PERTINENTE |

| Obiettivo Variante | OBIETTIVI PPR – Ambito 16 | | | | | | |
|---|---------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|-----------|
| | PPR 1.2.3 | PPR 1.3.3 | PPR 1.5.1 | PPR 1.5.2 | PPR 1.5.3 | PPR 1.7.1. | PPR 1.9.1 |
| VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI CHE INSTAURANO AD OGGI IMPORTANTI RICADUTE SOCIO ECONOMICHE A LIVELLO LOCALE | | | | | | | |

| Obiettivo Variante | PPR 2.4.1 | PPR 2.4.2 | PPR 3.1.1 | PPR 3.1.2 | PPR 4.5.1 | PPR 5.1.1 |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI CHE INSTAURANO AD OGGI IMPORTANTI RICADUTE SOCIO ECONOMICHE A LIVELLO LOCALE | | | | | | |

La Variante può essere considerata compatibile con gli obiettivi proposti per l'ambito di riferimento. Alla luce della limitata portata delle trasformazioni, finalizzate al completamento di un'area già urbanizzata.

La Tavola P4 Componenti Paesaggistiche definisce le strategie di intervento a livello regionale e le direttive che i piani di livello subordinato dovranno perseguire.

Come si evince dalla cartografia di seguito riportata l'area di variante risulta così azionata

- **Zona fluviale allargata (art.14)**
- **Territori a prevalente copertura boschiva (art.16)**
- **Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica m.i.7 (art.38)**

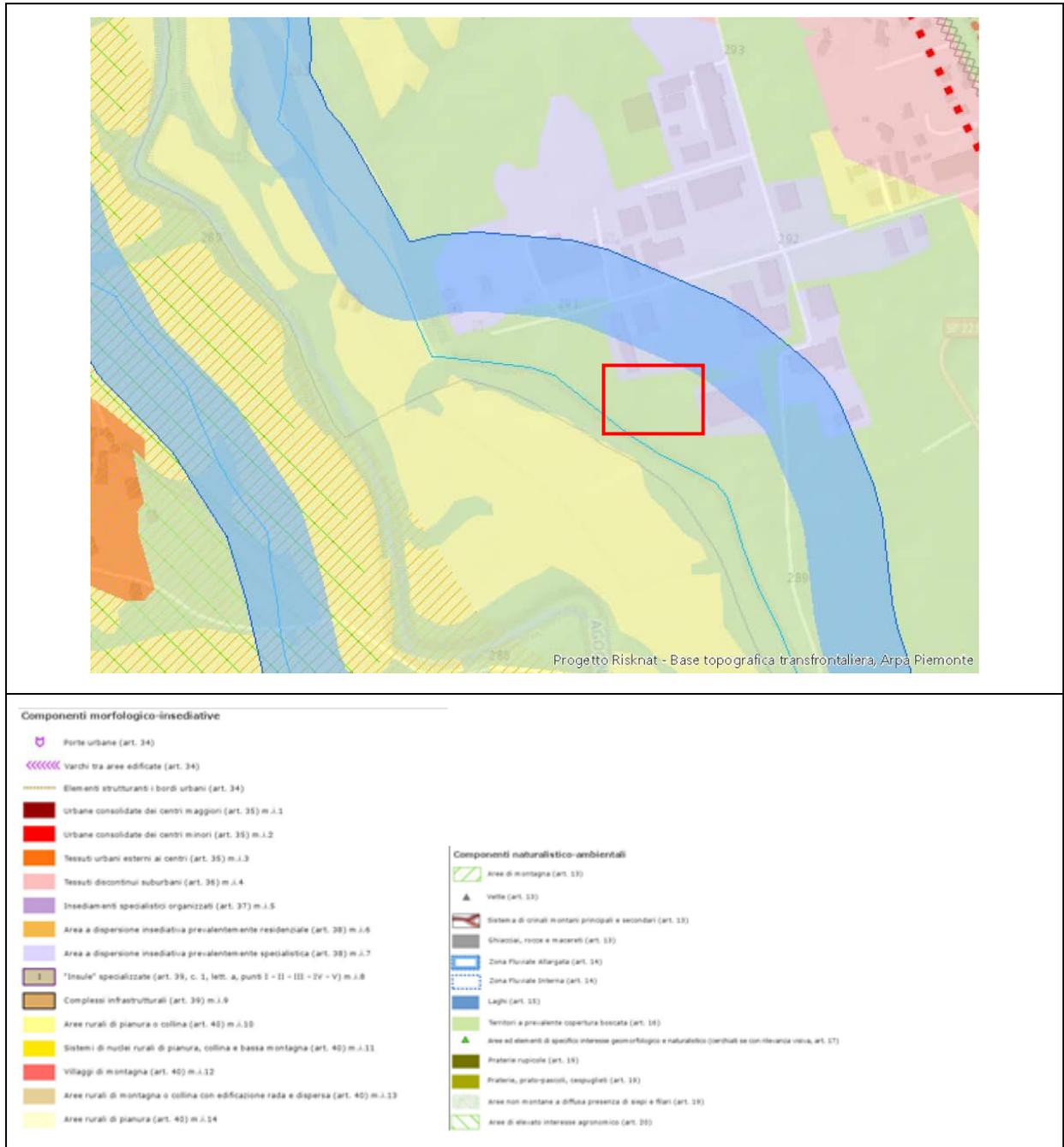
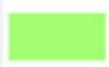
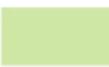


Figura 23: Stralcio Tavola P4 Componenti Paesaggistiche PPR Regione Piemonte fonte dati http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/

Ai sensi delle disposizioni introdotte nel quadro legislativo urbanistico regionale con l'entrata in vigore del Piano Paesaggistico Regionale, si procede alla verifica della compatibilità della presente Variante rispetto alle disposizioni in esso contenute.

| | |
|--|---|
| <p>urbana, ivi compresi quelli di cui all'articolo 34, comma 5, dovranno garantire la conservazione o la realizzazione di idonee aree verdi, anche funzionali alle connessioni ecologiche di cui all'articolo 42.</p> <p>9. [...] 10. [...]</p> <p>Prescrizioni</p> <p>11. [...]</p> | <p>per mantenere un'adeguata permeabilità del suolo.</p> |
|--|---|

| TERRITORI COPERTI DA FORESTE E DA BOSCHI (Articolo 16 N.d.A. del P.P.R.) | | |
|---|---|---|
| Tav. P2.3 |  | Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6 del D.Lgs. n.227/2001 (art.16) – art.142 comma 1 lettera g) D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i. |
| Tav. P4.5 |  | Territori a prevalente copertura boscata (art.16) |
| Testo normativo del P.P.R. | | Elementi di conformità della Variante |
| <p>1. Il Ppr riconosce ed individua nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c., le foreste e i boschi di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice, quale componente strutturale del territorio e risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile dell'intera regione, individuandone l'estensione sulla base del Piano forestale regionale e degli altri strumenti di pianificazione forestale previsti dalla L.R. 4/2009, utilizzando i dati della Cartografia forestale, aggiornata e scaricabile dal sito informatico della Regione.</p> <p>2. Il Ppr riconosce inoltre nella Tavola P4 i territori a prevalente copertura boscata, che includono, oltre ai boschi di cui al comma 1, le aree di transizione con le morfologie insediative di cui agli articoli 34 e seguenti; tali aree sono costituite da superfici a mosaico naturaliforme connotate dalla presenza di copertura boschiva, che includono anche porzioni di aree a destinazione naturale (aree di radura e fasce di transizione con gli edificati) di dimensioni ridotte, per le quali è in atto un processo spontaneo di rinaturalizzazione.</p> <p>3. Nei territori di cui ai commi 1 e 2, il Ppr persegue gli obiettivi del quadro strategico di cui all'articolo 8 delle presenti norme e in particolare la gestione attiva e la valorizzazione del loro ruolo per la caratterizzazione strutturale e la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico-</p> | | <p>L'area oggetto di Variante rientra tra le aree che la Tav. P2.3 del P.P.R. individua tra i territori coperti da boschi e foreste, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6 del D.Lgs. n.227/2001, ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera g) del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i..</p> <p>Nella Tav. P4.5 l'area oggetto di Variante è ricompresa nei territori a prevalente copertura boscata.</p> |

ricreativa, la capacità produttiva di risorse rinnovabili, di ricerca scientifica e di memoria storica e culturale.

4. [...]

Indirizzi

5. Nei territori di cui ai commi 1 e 2, gli strumenti di pianificazione forestale sulla base delle esigenze di tutela delle diverse categorie o tipi forestali, che tengono conto degli habitat di interesse comunitario, della biodiversità e del livello di naturalità, individuano destinazioni funzionali prevalenti:
- a. di protezione diretta di insediamenti, manufatti e vite umane;
 - b. di protezione generale;
 - c. naturalistica;
 - d. di fruizione-turistico-ricreativa;
 - e. produttiva.
6. Per i territori di cui ai commi 1 e 2 i piani locali in coerenza con la normativa forestale vigente provvedono a:
- a. accrescere l'efficacia protettiva dei boschi, come presidio degli insediamenti e delle infrastrutture da valanghe, cadute massi, dissesto idrogeologico;
 - b. promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico, con particolare riferimento ai siti di interesse comunitario e ai nodi della rete ecologica riconosciuti dal Ppr;
 - c. conservare e accrescere le superficie boscate, in aree di pianura o collinari con forte presenza di colture agrarie intensive o pressione insediativa;
 - d. salvaguardare la qualità e la naturalità degli ambienti forestali e la permanenza dei valori paesaggistici e storico-documentari;
 - e. tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani, definire i bordi urbani e riqualificare le zone degradate;
 - f. disciplinare gli interventi di riqualificazione e recupero delle aree agricole, dei terrazzamenti e dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, oggetto di invasione vegetazionale, previa individuazione delle aree interessate.
7. Il Ppr promuove la salvaguardia di:
- a. castagneti da frutto che, pur non essendo bosco ai sensi della normativa statale e regionale vigente, costituiscono elementi qualificanti del paesaggio rurale, con particolare riferimento ai soggetti di maggiori dimensioni;
 - b. prati stabili, prato-pascoli, aree agricole di montagna e collina, aree umide, brughiere, aree di crinale

| | |
|--|---|
| <p>intervisibili, anche limitando rimboschimento, l'imboschimento e gli impianti di arboricoltura da legno.</p> <p>Direttive</p> <p>8. Nei territori di cui al comma 1 i piani locali:</p> <p style="margin-left: 20px;">a. identificano il valore paesaggistico delle zone forestali anche mediante l'individuazione dell'ubicazione, della destinazione funzionale prevalente, della tipologia forestale;</p> <p style="margin-left: 20px;">b. individuano i boschi con funzione protettiva, all'interno dei quali prevedere interventi finalizzati al mantenimento della funzione stessa.</p> <p>9. [...]</p> <p>10. [...]</p> <p>Prescrizioni</p> <p>11. [...]</p> <p>12. Nei territori di cui al comma 1 gli interventi che comportino la trasformazione delle superfici boscate devono privilegiare soluzioni che consentano un basso impatto visivo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto, tenendo conto anche della funzione di intervallo fra le colture agrarie e di contrasto all'omogeneizzazione del paesaggio rurale di pianura e di collina.</p> <p>13. [...]</p> | <p style="text-align: center;">In fase di rilascio dei P.d.C. verrà prodotta pratica paesaggistica e relazione agronomica che consentano puntualmente di valutare le prescrizioni contenute al punto 12.</p> |
|--|---|

| AREE DI DISPERSIONE INSEDIATIVA (Articolo 38 N.d.A. del P.P.R.) | |
|--|---|
| Tav. P4.5 |  <p>Aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art.38) m.i. 7</p> |
| Testo normativo del P.P.R. | Elementi di conformità della Variante |
| <p>1. Il Ppr individua, nella Tavola P4, le aree rurali investite da processi di dispersione insediativa extra agricola nelle quali prevalgono altri modelli insediativi con recenti e intense dinamiche di crescita. In tali aree di distinguono due tipi di morfologie insediative:</p> <p style="margin-left: 20px;">a. [...]</p> <p style="margin-left: 20px;">b. caratterizzate da insediamenti isolati reiterati, con edifici di grandi dimensioni prevalentemente specialistici (produttivi, terziari, commerciali, per attrezzature tecnologiche), localizzati per lo più lungo le strade, privi di un disegno di insieme (m.i. 7).</p> <p>2. Con riferimento alle aree di cui al comma 1, il Ppr persegue i seguenti obiettivi:</p> <p style="margin-left: 20px;">a. contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative, con particolare attenzione agli sviluppi arteriali specialistici, privilegiando il recupero e il riuso del patrimonio edilizio e urbanistico esistente,</p> | <p>Parte dell'area oggetto di Variante rientra tra quelle che la Tav. P4.5 individua come are a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art.38) m.i.7.</p> <p>Sull'area sono presenti attrezzature di carattere industriale senza presenza di strutture residenziali.</p> <p>Su tutto il comparto il P.R.G.C. individua importanti aree a destinazione industriale consolidata come quella in cui ricade la presente Variante Parziale.</p> |

| | |
|---|--|
| <p>utilizzando razionalmente le aree e le infrastrutture di servizio;</p> <ul style="list-style-type: none">b. contenimento delle tendenze trasformatrici e dei processi di sviluppo che minacciano paesaggi insediati, dotati di un'identità ancora riconoscibile e qualificazione paesaggistica delle aree agricole interstiziali e periurbane;c. salvaguardia dei suoli a elevata capacità d'uso di cui all'articolo 20;d. trasformazione dei contesti paesaggistici privi di una chiara struttura spaziale in luoghi dotati di nuove identità riconoscibili e riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia;e. contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire un'integrazione delle sue componenti naturali e antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico. <p>Direttive</p> <ul style="list-style-type: none">3. I piani locali, in relazione alle specificità dei territori interessati, verificano e precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 1, al fine di mantenerne e promuoverne la destinazione agricola prevalente; all'interno di queste individuano altresì le aree marginali irreversibilmente compromesse, per le quali i caratteri ambientali e paesaggistici siano stati strutturalmente modificati rispetto a quelli della preesistente matrice rurale.4. Entro le aree di cui al comma 1 i piani locali definiscono previsioni e normative finalizzate a garantire che:<ul style="list-style-type: none">a. eventuali interventi insediativi, a eccezione di quelli connessi allo svolgimento delle attività agricole, non interessino le aree caratterizzate da elevata produttività e pregio agronomico di cui all'articolo 20, biopermeabilità di cui all'articolo 19 e valenza percettivo-identitaria, paesaggistica o culturale di cui agli articoli 30, 32 e 33, ovvero le aree libere residue interessanti ai fini della realizzazione delle rete ecologica di cui all'articolo 42, e si concentrino nelle aree irreversibilmente compromesse di cui al comma 3;b. possano essere ammessi, oltre a interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, solo i completamenti realizzabili nelle aree interstiziali all'interno o a margine di contesti già edificati, se finalizzati alla definizione di margini e bordi di separazione tra aree libere e aree costruite;c. gli interventi consentiti mirino alla riqualificazione del contesto, privilegiando allineamenti finalizzati al riordino degli insediamenti e l'uso di caratteri tipologici coerenti con l'ambiente e il paesaggio circostante, nonché alla conservazione e valorizzazione dei | |
|---|--|

- sistemi di ville di cui all'articolo 26; la progettazione sia urbanistica sia edilizia deve inoltre tenere conto di quanto indicato dagli specifici indirizzi per la qualità paesaggistica predisposti dalla Giunta regionale;
- d. siano favoriti gli interventi di riconversione verso utilizzi agricoli di aree ed edifici con diversa destinazione d'uso.

L'ambito territoriale in esame non è assoggettato a dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/2004.

Per la Variante risulta verificata la coerenza con i dettami normativi del PPR e con gli obiettivi proposti per l'ambito di riferimento.

La tavola P5 del PPR regola il progetto di rete Ecologica Regionale e la rete paesaggistica individuando le core areas e le connessioni ecologiche.

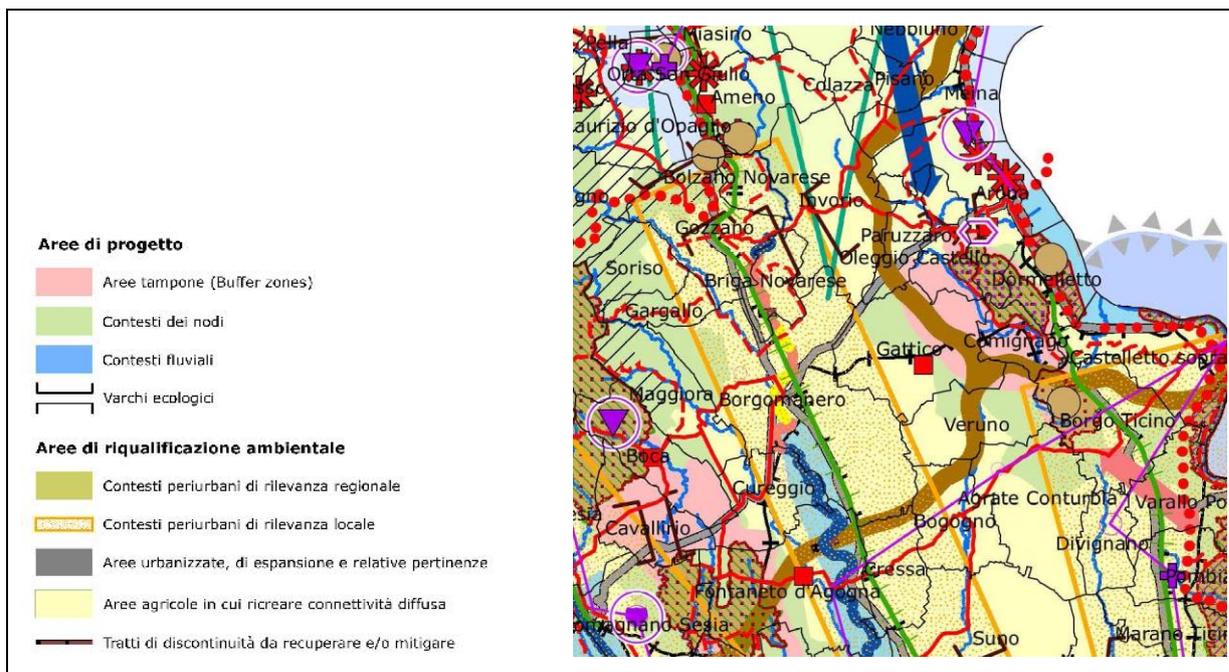


Figura 24: Stralcio Tavola P5 Rete di connessione paesaggistica Paesaggistiche PPR Regione Piemonte

Si sottolinea, come già espresso in precedenza, l'importanza di parte del territorio comunale come ambito di connessione ecologica considerato, a livello regionale, "da mantenere e da monitorare".

5.3 Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)

Il D.P.C.M. del 24 maggio 2001 definisce l'entrata in vigore del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) che rappresenta lo strumento giuridico che disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica del territorio e della rete idrografica del bacino del Po, attraverso la definizione di linee generali di assetto idraulico ed idrogeologico.

Nello specifico gli obiettivi del Piano di assetto idrogeologico sono così sintetizzabili:

- garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio;
- consentire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio e il riutilizzo delle fasce fluviali per fini ricreativi;
- conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico confermandoli elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico;
- raggiungere condizioni d'uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, per stabilizzare e consolidare i terreni e ridurre i fenomeni di deflussi di piena.

Sull'area di intervento non sussistono perimetrazione fasce PAI e non si rilevano fenomeni di dissesto

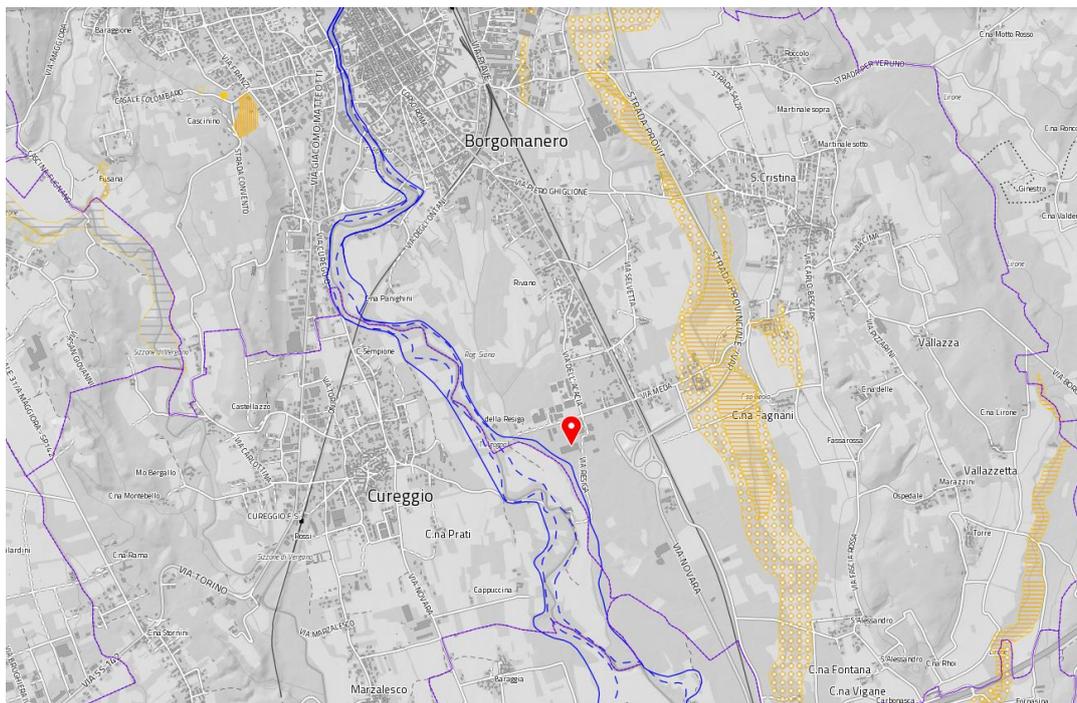


Figura 25: Stralcio PAI Comune di Borgomanero (Fonte dati Regione Piemonte)

5.4. Pianificazione e programmazione territoriale e di tutela ambientale a livello provinciale

5.4.1. Piano territoriale di coordinamento provinciale Provincia di Novara

Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) della Provincia di Novara è stato approvato con D.C.R. n. 383-28587 del 5 ottobre 2004.

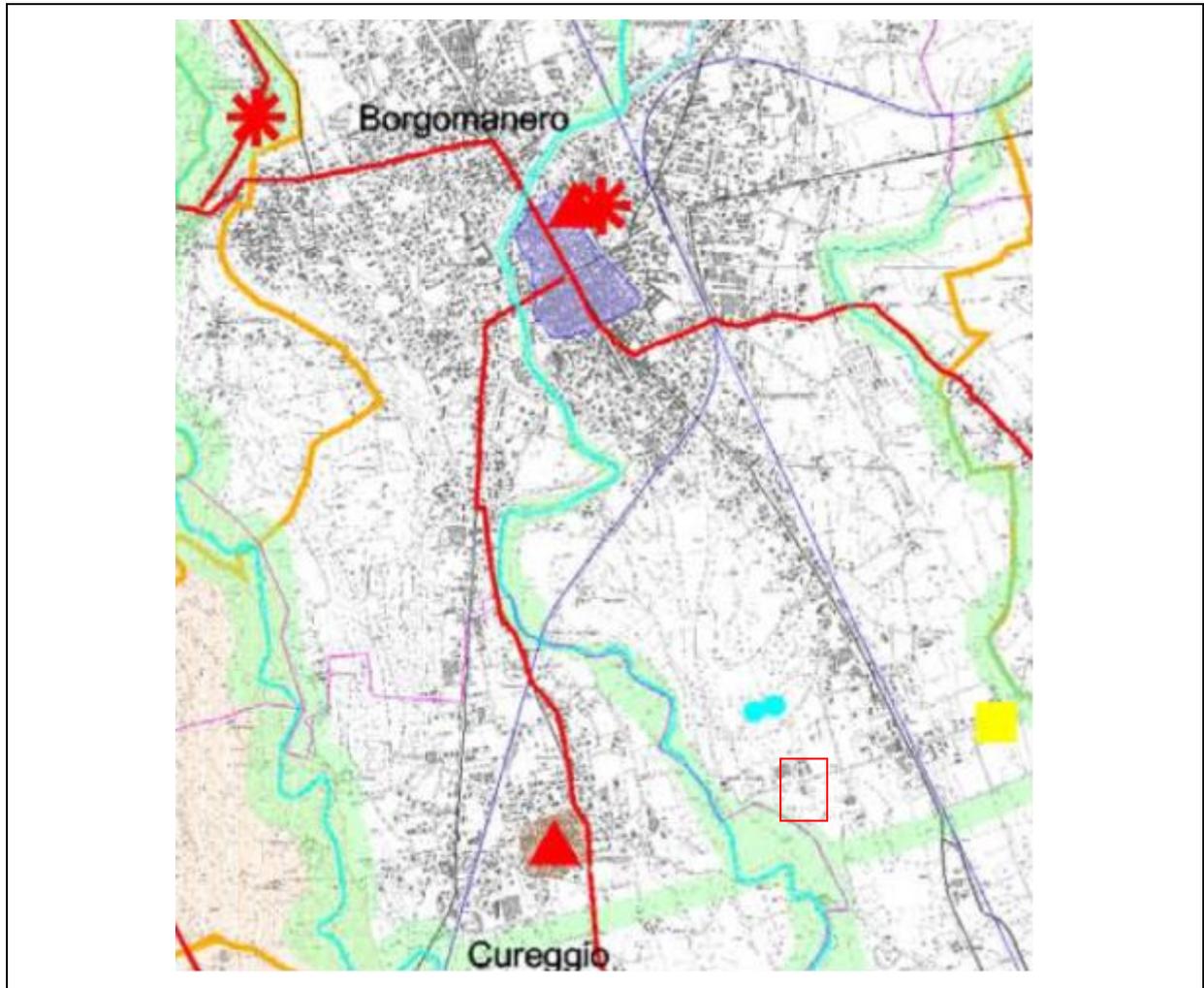
Gli obiettivi generali del PTCP possono essere così espressi:

- **rafforzare la vocazione industriale della provincia, favorendo anche la creazione e la localizzazione di nuove imprese;**
- puntare sulla qualità e sull'innovazione del sistema produttivo. In questo scenario il sistema industriale locale deve puntare su modelli di produzione che facciano leva sul sapere, sulla qualità e sulla continua innovazione. Occorre quindi rafforzare la capacità competitiva del sistema delle imprese locali nei segmenti alti del mercato, accentuando l'offerta di beni di elevata qualità, fortemente differenziati, innovativi, capaci di incorporare servizi e conoscenze a elevato valore aggiunto;
- rafforzare le interdipendenze tra le imprese e tra queste e il sistema dei servizi. Inoltre, è opportuno estendere e infittire il reticolo di interdipendenze infrasettoriali e intersettoriali tra le imprese locali, operando per allungare e rafforzare la filiera produttiva "a monte e a valle", per accentuare la divisione del lavoro e la collaborazione tra imprese locali e per connettere tra loro aziende operanti in settori differenti. In questo quadro, risulta strategico promuovere una decisa crescita del sistema dei servizi, soprattutto nel segmento a supporto delle PMI locali, e nel contempo promuovere un'efficiente integrazione tra questi ultimi e il settore industriale;
- migliorare la competitività del sistema territoriale. Per perseguire questa strategia occorre inoltre intervenire per rendere più efficienti le condizioni ambientali di contesto (infrastrutture, servizi generali, qualità dell'ambiente costruito e non costruito, ecc.) e agire per rafforzare il reticolo di relazioni tra economia, società, istituzioni e territorio;
- conquistare un ruolo importante nel settore della logistica delle merci;
- tutelare e valorizzare le risorse ambientali, paesistiche e storico culturali; ridurre e moderare gli impatti ambientali;
- sviluppare un turismo sostenibile;
- adottare metodi di produzione agricola di minore impatto, compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente; favorire la diversificazione colturale.

Per l'ambito di riferimento relativamente al territorio del Comune di Borgomanero, inserito nella sub area 7 "basso verbano" ed in particolare per l'area di variante con riferimento all'articolato delle Norme di Attuazione, non vengono individuate specifiche direttive paesistiche (TAVOLA A)

Si evidenzia la presenza della rete ecologica corrispondente al corridoio fluviale dell'Agogna che lambisce l'area oggetto di Variante.

Non si rilevano interferenze con Ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale sottoposti a Piano Paesistico di competenza provinciale normati dall'art. 2.6 delle NTA di Piano e l'area non ricade Aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale ai sensi dell'art.4.13.

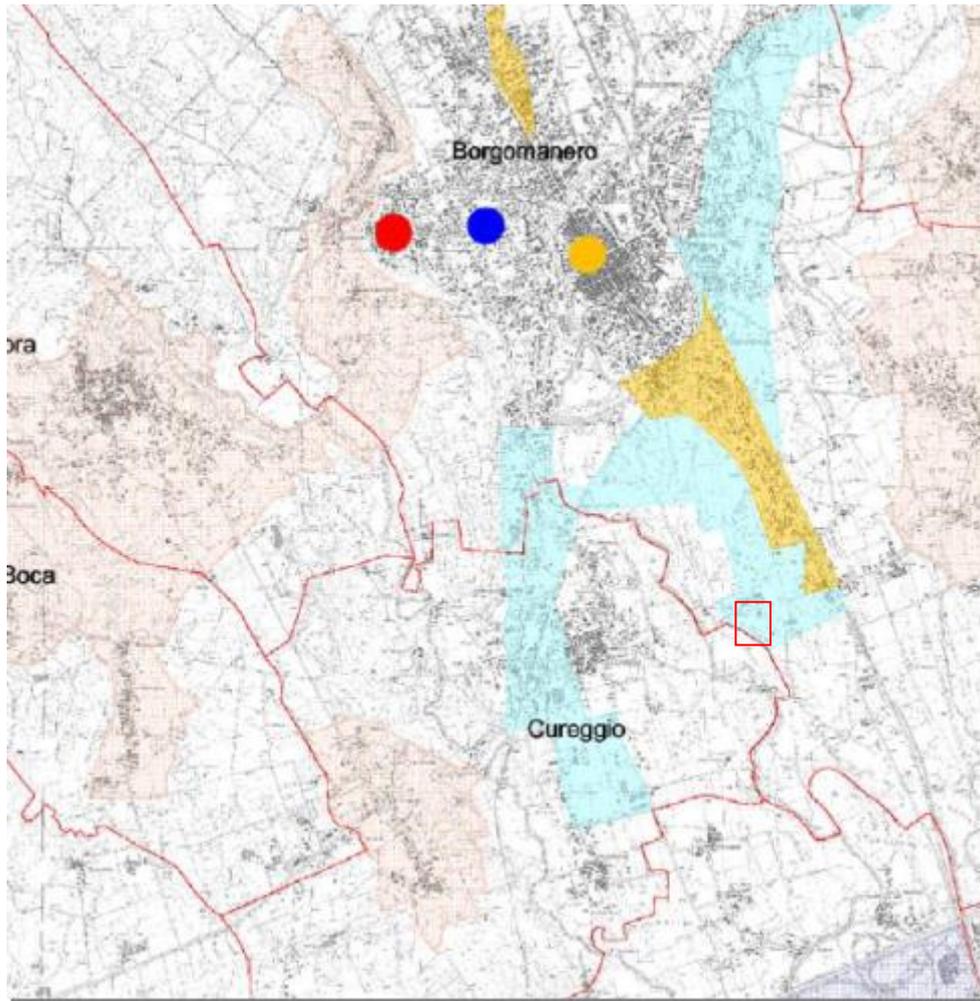


| | | | | | | | | |
|--|---|------------|--|-----------------------------------|--|--|---|----------|
| | Aree agrarie protette/altive | art.2.13.4 | | Reti degli itinerari | art.2.11 | | Ambiti di competenza regionale (PTC "Grand Torino" - PTC Molinense) | art.2.8 |
| | Ampliamento della "Riserva della Palude di Casalebrano" (già delimitata dal Comune di Novara) | art.2.4 | | Perimetri di interesse paesistico | art.2.11 | | Perimetro PTO "Grand Torino" (PTC Molinense) | art.2.8 |
| | Aree di interesse naturalistico (boschi) | art.2.6 | | Centri storici | art.2.16 (Allegato 1 al Titolo II della NTA) | | Perimetro PTO "Val Sesia" | art.2.8 |
| | Ambiti di interesse qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale | art.2.8 | | Reti idrografiche principali | | | Sedime antropizzato | |
| | Ambiti di interesse qualità paesistica sottoposti a piano paesistico di competenza regionale | art.2.8 | | Fortificazioni | art.2.16, comma 17 | | Aree di controllo dello sviluppo insediativo indole/altive | art.2.15 |
| | Aree di protezione rilevante paesistica | art.2.7 | | Tronconi | art.2.15 (Allegato 2 al Titolo II della NTA) | | Contorni comunali | |
| | Reti ecologiche | art.2.8 | | Reti di riferimento territoriale | art.2.15 (Allegato 2 al Titolo II della NTA) | | Contorni provinciali | |
| | Colture storiche del territorio | art.2.8 | | Reti di caratterizzazione | art.2.15 (Allegato 2 al Titolo II della NTA) | | | |
| | Paesaggio-agricolo della pianura | art.2.16 | | | | | | |

Figura 26: Estratto Tavola A – Caratteri territoriali e paesistici PTCP Novara

Anche per quanto riguarda gli INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO (Tavola B) non si rilevano specifiche direttive per l'area di variante. (Figura)

Rispetto ai temi sopra enunciati, l'intervento previsto in variante risulta interessato e coerente alle prescrizioni contenute all'art. 4.3 delle NdA del PTP "Ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie e di servizio"



| | | | | | |
|---|---|-----------|---|---|-----------|
|  | area di riqualificazione funzionale e antisismica dei territori urbani lungo l'asse stradale storico | art.4.6. |  | area di consolidamento dell'edilizia di concentrazione urbana degli insediamenti residenziali | art.4.14. |
|  | area di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale | art.4.10. |  | area di concentrazione di attività turistiche, commerciali e di servizio a scala provinciale | art.4.8. |
|  | area di concentrazione di insediamenti produttivi di conformazione, qualificazione, sviluppo | art.4.2. |  | area urbana di concentrazione dei servizi pubblici di rango provinciale | art.4.9. |
|  | aree di individuazione controllata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie, di servizio | art.4.3. |  | area di concentrazione di attività di interesse collettivo di rango sovra comunale | art.4.15. |
|  | area di riorganizzazione e concentrazione degli insediamenti produttivi in corrispondenza dei nuclei autostradali | art.4.1. |  | area di tutela dei caratteri morfologici della città di Novara | art.4.16. |
|  | area di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di siti di valore ambientale | art.4.11. |  | area riservata al C.C.R. e al polo logistico novarese | art.4.18. |
|  | area di concentrazione di funzioni turistiche di qualificazione | art.4.12. |  | area di riqualificazione urbana con utilizzazione di edifici funzionali da riconvertire | art.4.7. |
|  | ambito territoriale dell'Oasi Ticino settentrionale addegnato a quella P.T.O. | art.4.15. |  | area estrattiva e produttiva del bacino petrolifero novarese | art.4.5. |
| | | |  | ambito territoriale dell'Edilizia Sociale addegnato a quella P.T.O. | art.4.17. |

Figura 27: Estratto Tavola B – Indirizzi di governo del territorio P.T.C.P. Novara

6 Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e verifica degli effetti potenziali attesi

6.1 Schedatura degli interventi urbanistici

Per poter effettuare una valutazione dei potenziali impatti sullo stato di qualità dell'ambiente in relazione agli interventi previsti dalla Variante, è necessario individuare in modo puntuale gli oggetti della valutazione ambientale strategica, in quanto da questo dettaglio possono derivare le successive valutazioni delle conseguenze ambientali cumulative.

E' stata quindi elaborata una specifica scheda di sintesi per permettere nella successiva fase di valutazione di valutare i possibili effetti delle trasformazioni.

La scheda sintetica contiene:

- la descrizione quantitativa e qualitativa del tipo di intervento previsto
- le caratteristiche ambientali e territoriali principali e rilevanti dell'area interessata
- una valutazione di sintesi delle potenziali ricadute determinate dall'intervento sulle componenti ambientali individuate come rilevanti

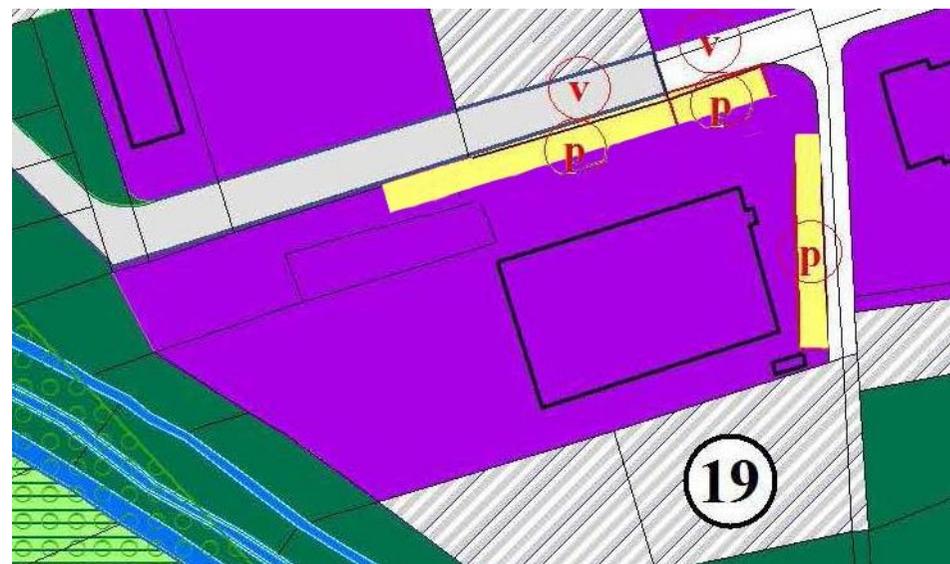
Per favorire una più completa comprensione dello stato di fatto e delle trasformazioni indotte, per ogni scheda vengono allegati i seguenti stralci cartografici.

- estratto dell'area oggetto di intervento con le previsioni del PRGC vigente;
- estratto dell'area oggetto di intervento come modificata dalla proposta di variante;
- estratto da ripresa aerea, corredato da sintetica documentazione fotografica a terra;
- estratto del piano di zonizzazione acustica e della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica;

PRGC VIGENTE



PROPOSTA DI VARIANTE



“Aree produttivo consolidato” art. 23 delle N.T.A.

“Servizi pubblici e di interesse pubblico: parcheggi” art. 32 delle N.T.A.

“Aree produttivo consolidato” art. 23 delle N.T.A.

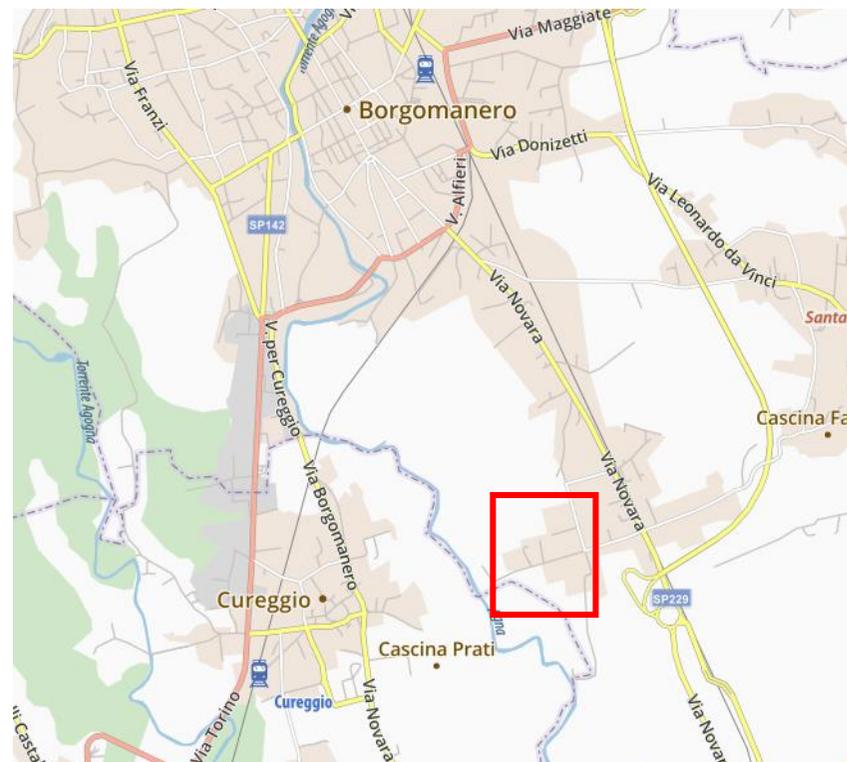
“Servizi pubblici e di interesse pubblico: parcheggi” art. 32 delle N.T.A.

La variante prevede quindi:

- **variazione della distribuzione delle aree a parcheggio pubblico localizzate lungo le vie che lambiscono il mappale n. 1328 del foglio n. 26 senza modificarne la consistenza quantitativa al fine di usufruire della volumetria residua del lotto a destinazione urbanistica**

La presente Variante Parziale non apporta modifiche insediative né in termini di superfici, né in termini insediativi e tantomeno per ciò che riguarda la quantità di aree per servizi che verranno riplasmate nella forma ma mantenute nella loro consistenza quantitativa.

ORTOFOTO E BREVE DESCRIZIONE STATO DI FATTO





L'area risulta posizionata all'ingresso del centro cittadino di Borgomanero all'interno di un'area industriale. Come emerge dall'analisi della documentazione fotografica e come già indicato l'area è attualmente occupata da un edificio produttivo il cui fine è quello di ampliare la propria attività.

COMPATIBILITA' ACUSTICA

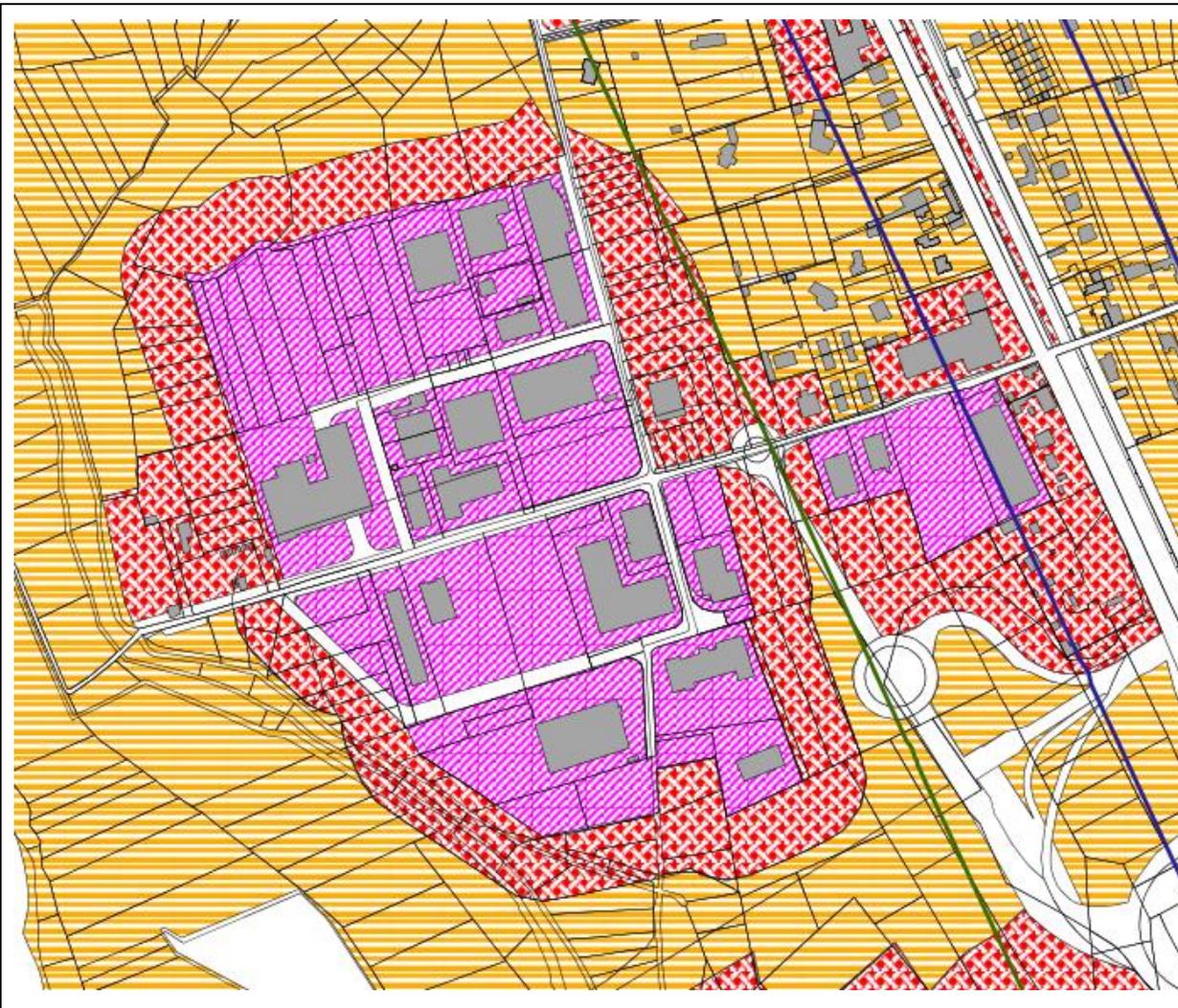
Il lotto edificato è ricompreso nella Classe acustica V, "aree di tipo".

Le vigenti norme in materia (D.G.R. n. 85 – 3802 del 6/8/2001 recante "L.R. 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio", che per la definizione delle classi fa riferimento al D.P.C.M. 14.11.1997), consentono che anche le attività produttive possano essere collocate in Classe V.

Il livello acustico ipotizzabile in seguito alla variazione si ritiene equivalente a quanto possibile dal vincolo acustico esistente.

Si ritiene dunque POSSIBILE tale proposta di variazione.

Di seguito si riporta l'estratto cartografico riferito alla "Tavola 2 – Ambito Sud – FASE IV" del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale del mese di dicembre 2017.



| Limiti assoluti di immissione [dB(A)] | | |
|--|-------------------|---------------------|
| Classe acustica | Periodo diurno | Periodo notturno |
| I | 50 | 40 |
| II | 55 | 45 |
| III | 60 | 50 |
| IV | 65 | 55 |
| V | 70 | 60 |
| VI | 70 | 70 |

| Limiti di emissione [dB(A)] | | |
|--------------------------------|-------------------|---------------------|
| Classe acustica | Periodo diurno | Periodo notturno |
| I | 45 | 35 |
| II | 50 | 40 |
| III | 55 | 45 |
| IV | 60 | 50 |
| V | 65 | 55 |
| VI | 65 | 65 |

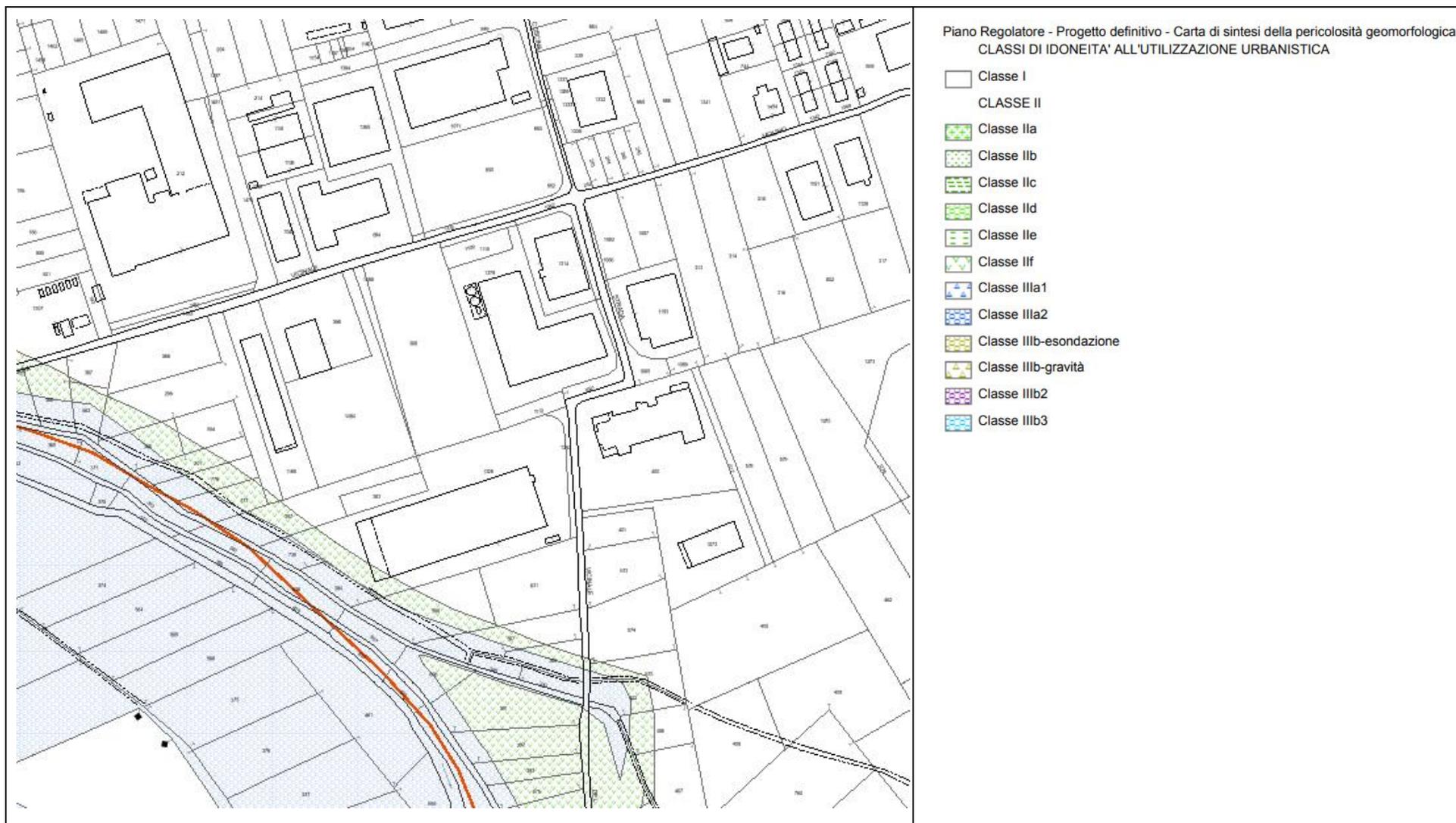
COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA

Come evidenziato nella scheda monografica dell'intervento a firma del Dot. Geol. Bertani l'area risulta essere azzonata nelle seguenti classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica:

- classe di idoneità I
- classe di idoneità II f
- classe di idoneità III a2

La variante urbanistica riguarda le aree collocate in Classe I e II f ove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.

L'intervento è consentito nel rispetto delle disposizioni del D.M. 11 marzo 1988, integrate dal successivo D.M. 17 gennaio 2018, e delle "Norme generali di carattere idrogeologico" previste dall'elaborato "CLASSI DI PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DI IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA – PRESCRIZIONI DI CARATTERE GEOLOGICO-TECNICO" allegato al P.R.G.C. vigente del comune di Borgomanero



CARATTERISTICHE AMBIENTALI E TERRITORIALI DELL'AREA INTERESSATA

SUOLO

Con riferimento all'art.31 del P.T.R. approvato con D.C.R. n.122-29783 del 21/07/2011, si procede alla verifica della presente Variante sulle previsioni di consumo di suolo ad uso insediativo.

La verifica viene effettuata con riferimento al volume "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" edito dalla Regione Piemonte ed approvato con D.G.R. n.34-1915 del 27/07/2015, che riporta per il Comune di Borgomanero i seguenti dati riferiti agli indici di misurazione del fenomeno come descritti nel volume medesimo, da considerarsi indicativi in quanto determinati attraverso una metodologia di misurazione a scala regionale e provinciale.

| Comune | Sup. [ha] | CSU | | CSI | | CSR | | CSC | |
|-------------|-----------|------|-------|------|---------|------|------|------|-------|
| | | [ha] | % | [ha] | % | [ha] | % | [ha] | % |
| Borgomanero | 3.227 | 742 | 22,98 | 59 | 2,71,82 | 2 | 0,06 | 803 | 24,88 |

La presente Variante **non prevede alcun consumo di suolo** in quanto non apporta modifiche insediative né in termini di superfici, né in termini insediativi e tantomeno per ciò che riguarda la quantità di aree per servizi che verranno riprogettate nella forma ma mantenute nella loro consistenza quantitativa.

VALUTAZIONI DI SINTESI

E' possibile affermare che le trasformazioni previste dalla Variante non siano tali da implicare effetti negativi sul sistema territoriale ed ambientale di riferimento.

7 Quadro di sintesi della qualità delle componenti e delle criticità

Alla luce dei temi di indagine e dei punti identificati nella fase di analisi di impatto occorre esprimere un giudizio di sintesi in merito allo stato di fatto dell'area di riferimento (STATO). I giudizi vengono formulati su una scala a quattro livelli riportata in seguito.

In riferimento alle analisi effettuate, occorrerà poi formulare una valutazione sintetica circa le PRESSIONI generate dal progetto. Tali giudizi sono desunti da una scala a cinque livelli riportata nella tabella di seguito.

Incrociando poi lo stato ex ante con le pressioni generate dall'opera in esame, si otterranno delle informazioni circa l'IMPATTO determinato. Il giudizio finale sull'impatto viene formulato secondo un abaco di seguito illustrato.

Le eventuali misure che potranno essere messe in atto per mitigare gli impatti riscontrati sono elencate nella colonna delle RISPOSTE.

L'ultima fase consiste infine nella VALUTAZIONE COMPLESSIVA relativa alle ricadute del progetto sull'area vasta in esame, tenendo conto della situazione ex ante, delle nuove pressioni del progetto, dell'impatto che ne deriva e delle azioni messe in campo per la minimizzazione di eventuali impatti negativi. Anche tale valutazione è formulata secondo una scala di giudizi di seguito schematizzata.

| Valore e significatività | |
|-----------------------------|--|
| Significativamente positivo | |
| Positivo | |
| Trascurabile/nullo/incerto | |
| Negativo | |
| Significativamente negativo | |

| COMPONENTE | RILEVANZA PER LA VARIANTE | | VALORE E VULNERABILITA' DELLE AREE | GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO | MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE | VALUTAZIONE COMPLESSIVA |
|---|---------------------------|----|------------------------------------|--|---------------------------------------|-------------------------|
| | SI | NO | | | | |
| ATMOSFERA | X | | Bassa | Trascurabile | | Trascurabile |
| SUOLO e SOTTOSUOLO | X | | Alta | Trascurabile | | Trascurabile |
| AMBIENTE IDRICO | X | | Alta | Trascurabile | | Trascurabile |
| ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITÀ ECOLOGICA | | X | Basso | Trascurabile | -- | Trascurabile |
| AMBIENTE ACUSTICO | X | | Basso | Trascurabile | | Trascurabile |
| PAESAGGIO | X | | Medio | Trascurabile | | Trascurabile |
| POPOLAZIONE/SALUTE UMANA | | X | Bassa | Trascurabile | | Trascurabile |

8 Criteri per la verifica di assoggettabilità – sintesi rispetto ai contenuti dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE

Come evidenziato il rapporto preliminare deve argomentare le motivazioni dell'assoggettabilità/non assoggettabilità a VAS del piano richiamando i criteri previsti dall'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE e dell'Allegato I al D.Lgs 152/2006 e smi.

Nella tabella seguente si riportano i riferimenti ai contenuti del presente rapporto in cui vengono affrontati gli specifici elementi richiesti, verificando ad ogni punto come le caratteristiche della variante parziale concorrano a definirla escludibile dal procedimento di VAS.

| Allegato II della Direttiva 2001/42/CE | Documento Tecnico di Verifica |
|--|---|
| CARATTERISTICHE DEL PIANO, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE DEI SEGUENTI ELEMENTI | |
| in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse | La Variante costituisce il quadro di riferimento per i permessi di costruire relativi agli interventi, e fornisce vincoli e limitazioni alle modalità operative. |
| in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati | Le modifiche consistono in una puntuale e circostanziata riplasmazione urbanistica, di rilevanza unicamente comunale. Sono pertanto da escludersi ricadute su piani e/o programmi di rango sovraordinato. |
| la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile | Pur ribadendo la scarsa portata delle previsioni di Variante, si può affermare che esse concorrano allo sviluppo economico del territorio di riferimento. |
| problemi ambientali relativi al P/P | La Variante non introduce modifiche in grado di alterare lo stato dell'ambiente |
| la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque). | Le modifiche al PRG non contrastano con indirizzi, direttive e prescrizioni dei Piani regionali e provinciali in materia territoriale e ambientale-paesaggistica, i quali derivano i propri elementi di governo dalle normative di settore elaborate a scala europea. Si esclude la rilevanza delle trasformazioni in relazione alla normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (Rif. direttiva 85/337/CEE - direttiva 2011/92/UE – D.lgs 152/2006 e smi – LR 40/98 e smi). Non sono previste opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale. |
| CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE DEI SEGUENTI ELEMENTI: | |
| probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti | Per quanto riguarda gli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione delle previsioni della Variante non sono presumibili impatti negativi sulle matrici ambientali esaminate come pertinenti al contesto di riferimento. |
| carattere cumulativo degli effetti | Gli effetti sopra descritti non sono suscettibili di aggravare la situazione in atto, per i seguenti motivi: – il ridotto peso delle previsioni che riconoscono le destinazioni d'uso in atto |
| natura transfrontaliera degli effetti | Le modifiche introdotte al PRG assumono rilevanza locale; non si verifica quindi la possibilità di ricadute ambientali della Variante a livello transnazionale. |
| rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) | La Variante non concerne l'inserimento sul territorio di attività di funzioni urbane generatrici di intenso carico antropico; non si determinano pertanto rischi per la popolazione né per l'ambiente |
| entità ed estensione nello spazio degli effetti | Date la natura e le finalità delle modifiche, la loro scarsa entità, è |

| Allegato II della Direttiva 2001/42/CE | Documento Tecnico di Verifica |
|---|--|
| (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) | possibile circoscrivere le ricadute della Variante ai lotti direttamente sede degli interventi e a quelli immediatamente limitrofi |
| valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa | |
| delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale | Cfr. Capitolo 3.1 Sistema dei vincoli di rilevanza ambientale. |
| del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite | La Variante risulta compatibile |
| dell'utilizzo intensivo del suolo | La Variante propone trasformazioni che non incidono sul consumo di suolo |
| effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale | L'ambito interessato dalla Variante non fa parte di quelli definiti di particolare rilevanza ambientale quali zone di protezione speciale (ZPS) e/o siti di Importanza Comunitaria di cui alla rete ecologica europea "Natura 2000" (rif. Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE). |

9 Conclusioni

La presente verifica di assoggettabilità ha avuto l'obiettivo di valutare i possibili effetti della variante, interagendo ed integrandosi con la pianificazione ordinaria ai fini di introdurre una maggiore consapevolezza ed attenzione verso gli aspetti di sostenibilità ambientale degli interventi prefigurati dallo strumento urbanistico.

Premesso che:

- la variante presentata è considerata e valutata nel suo insieme;
- sono state affrontate le tematiche previste dalla Verifica di Assoggettabilità in maniera puntuale;
- la valutazione ha evidenziato come gli elementi di possibile impatto legati all'attuazione dello strumento, siano contenuti e possano essere mitigati attraverso scelte progettuali e realizzative ulteriori rispetto alle prescrizioni di legge.

Considerato che:

- la proposta di variante non interferisce direttamente con aree protette e Siti Natura 2000;
- la variante è coerente e non influenza altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non si prevedono rischi sulla salute umana;
- l'intervento è puntuale sul territorio e non incide su componenti strutturali di sviluppo;
- per tutti i comparti ambientali analizzati, non è stata valutata una potenziale incidenza, ambientale negativa;
- la nuova previsione non dà luogo a impatti negativi, certi o ipotetici, di entità grave, anche grazie alle attenzioni che saranno messe in atto in fase di progettazione attuativa.

Tutto ciò premesso

Si ritiene pertanto che si possa esprimere un parere di non assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Variante Parziale n. 5 ex art. 17 comma 5 LR 56/77 e smi al PRGC del Comune di Borgomanero.

Bogogno, marzo 2020

IL TECNICO

AR C | ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCE
NV C | DI NOVARA E VERBANO - CUSIO - OSSOLA
ARCHITETTO
professione | Elisa Agazzone
Alta | *Elisa Agazzone* n° 1272

(Arch. Elisa Agazzone)